



Bilancio 2024

INDICE

• CONVOCAZIONE ASSEMBLEA	p.3
• RELAZIONE SULLA GESTIONE	p.4
• BILANCIO AL 31.12.2024	p.17
○ Stato patrimoniale attivo	p.18
○ Stato patrimoniale passivo	p.19
○ Conto economico	p.20
○ Prospetto Redditività complessiva	p.21
○ Prospetto variazioni patrimonio netto	p.22
○ Rendiconto Finanziario	p.23
○ Nota integrativa	p.24
▪ Parte A. Politiche contabili	p.24
▪ Parte B. Informazioni sullo stato patrimoniale	p.36
▪ Parte C. Informazioni sul conto economico	p.50
▪ Parte D. Altre informazioni	p.57
• RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	p.117
• RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	p.120

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

CENTROFIDI TERZIARIO S.C.P.A.

Sede: via S. Caterina D'Alessandria, 4 - 50129 Firenze (FI), Italia

Capitale sociale: € 26.095.572,00 al 31/12/2023

Registro delle imprese: Firenze 05571080489

Codice Fiscale: 05571080489

Partita IVA: 05571080489

(GU Parte Seconda n.41 del 5-4-2025)

Convocazione di assemblea ordinaria

Le SS.LL. sono invitate a partecipare il giorno 30 aprile 2025 alle ore 08.00 all'assemblea ordinaria di CENTROFIDI TERZIARIO s.c.p.a. - che si terra' presso la sede sociale posta in Firenze in Via Santa Caterina d'Alessandria n. 4, e ove occorra in seconda convocazione presso la stessa sede venerdi' 9 maggio 2025 alle ore 12.00 per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso il 31.12.2024: deliberazioni connesse e conseguenti. Relazione del Collegio Sindacale.
2. Autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all'acquisto di azioni proprie ai sensi di legge e di statuto. Delibere connesse e conseguenti.

Il presidente del consiglio di amministrazione
Andrea Tattini

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

SULLA GESTIONE

Gentili Soci;

Come disposto dall'articolo 2428 del Codice Civile, a corredo del progetto di bilancio di CentroFidi Terziario S.c.p.a al 31 dicembre 2024 relazioniamo sulla gestione dell'esercizio trascorso e sulla sua prevedibile evoluzione. Il progetto di Bilancio dell'esercizio è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in un'ottica di continuità aziendale.

Per la spiegazione degli elementi numerici dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, rinviamo ai contenuti tecnici della Nota Integrativa. Soltanto per agevolare, mediante una formulazione lessicale più discorsiva, la lettura e l'interpretazione del progetto, nella globalità dei documenti che lo compongono e lo corredano, questa Relazione sulla Gestione contiene volutamente talune informazioni già fornite nella Nota Integrativa alle voci di bilancio.

Scenario di riferimento

Alla fine del 2024 l'attività economica mondiale segnala una crescita ancorchè differenziata per aree geografiche. L'attività economica rimane robusta negli Stati Uniti ma perde slancio nelle altre economie avanzate. In Cina la crisi del mercato immobiliare pesa ancora sulla domanda interna. Le prospettive degli scambi internazionali potrebbero tuttavia risentire negativamente, oltre che dell'acuirsi delle tensioni geopolitiche, dell'annunciato inasprimento della politica commerciale statunitense. I prezzi del petrolio sono cresciuti lievemente; le quotazioni del gas naturale restano volatili e soggette a pressioni al rialzo per fattori connessi sia con la domanda sia con l'offerta.

Il PIL dell'area dell'euro rallenta, l'inflazione fluttua attorno al 2 per cento. Sulla base delle informazioni disponibili, alla fine del 2024 la crescita economica nell'area dell'euro si è indebolita, penalizzata dalla scarsa vivacità di consumi e investimenti e dalla flessione delle esportazioni. L'andamento della manifattura rimane deludente, in particolare in Germania; si sarebbe affievolito anche l'impulso fornito dai servizi. L'inflazione resta moderata, intorno al 2 per cento, con una sostanziale stabilità della componente di fondo: nei servizi la variazione dei prezzi si conferma ancora relativamente elevata, riflettendo in parte adeguamenti ritardati all'inflazione passata.

A dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha tagliato di ulteriori 25 punti base i tassi di interesse di riferimento. I mercati si attendono una nuova riduzione di circa 75 punti base nel corso del 2025. Nonostante il graduale allentamento della politica monetaria, la dinamica del credito nell'area dell'euro rimane modesta, in un contesto di elevata incertezza e di debolezza della domanda.

In Italia la crescita stenta a recuperare vigore, nel quarto trimestre del 2024 l'attività economica in Italia si è mantenuta debole, risentendo come nel resto dell'area dell'euro della persistente fiacchezza della manifattura

e del rallentamento dei servizi. Nelle costruzioni, l'impulso fornito dalle opere del Piano nazionale di ripresa e resilienza si contrapporrebbe al ridimensionamento dell'attività nel comparto residenziale. La domanda interna sarebbe frenata dalla decelerazione della spesa delle famiglie e da condizioni per investire che rimangono sfavorevoli.

Nel corso del 2024 la traiettoria di crescita dell'economia toscana ha rispecchiato il progressivo rallentamento dell'economia internazionale e nazionale.

I dati forniti da Istat ed elaborati da Irpet registrano che la produzione Industriale sia in contrazione maggiormente in Toscana che rispetto alla media del paese. Nello specifico, Ad incidere sul mancato slancio del quadro macroeconomico, la debolezza dell'attività manifatturiera. Il calo della produzione industriale, iniziato nell'autunno del 2022, proseguito ininterrottamente nel corso del 2023, ha continuato a manifestarsi anche nel 2024: l'ultimo dato disponibile, relativo al mese di ottobre, è negativo e segna una variazione tendenziale pari a -4,3% (-4,4% la variazione gennaio-ottobre 2024 sullo stesso periodo dell'anno precedente). All'acquisizione per la Toscana di un andamento peggiore rispetto alla media nazionale (-3,2% la corrispondente variazione media di periodo italiana) ha contribuito il perdurare della flessione della produzione del comparto moda: -13,6% il valore restituito dal confronto in Toscana fra i mesi di ottobre 2024 e 2023 e -11,4% la variazione media di periodo fra gennaio e ottobre dei due anni.

Diversamente dalla produzione industriale, nel 2024 le vendite estere della regione sono cresciute (+12,1%) a fronte della contrazione registrata dalle esportazioni nel Paese (-0,5%) e nelle altre principali regioni esportatrici: Piemonte (-3,7%), Lombardia (-0,4%), Veneto (-2,4%), Emilia-Romagna (-1,0%).

Assieme alle esportazioni estere, il saldo della nostra bilancia commerciale dipende anche dall'andamento dei consumi turistici. Le presenze straniere continuano a crescere anche nel 2024 (+5,7%), in particolare quelle extra-europee (+11%), mentre flette il dato delle presenze degli italiani (-7,3%). L'effetto di composizione dell'andamento di queste due diverse componenti della domanda turistica restituisce un quadro di sostanziale stabilità delle presenze turistiche nella regione (-0,2%).

Andamento della gestione di esercizio

La dinamica del portafoglio di esposizioni per firma nel corso del 2024 mostra una leggera flessione rispetto al dato 2023.

I risultati della combinazione di eventi sono riepilogati nella tabella seguente.

Dinamica garanzie in essere	31/12/2024	Var. % 2024	31/12/2023	Var.% 2023	31/12/2022
STOCK	149.300.303	-3,3%	154.449.378	-3,7%	160.415.734
di cui in bonis	120.833.276	-3,8%	125.612.464	-4,4%	131.459.158
di cui deteriorato	28.467.027	-1,3%	28.836.914	-0,4%	28.956.576

Le tabelle seguenti riepilogano i dati a consuntivo relativamente alle due tipologie di attività consolidate di Centrofidi:

Flusso concessione di credito	Importo	
	2024	2023
Flusso concessione Garanzie a prima richiesta	35.810.170	37.342.560
Flusso concessione Finanziamenti Diretti	2.619.500	4.889.000

La performance del servizio Garanzie a prima richiesta registra un risultato sostanzialmente in linea rispetto al consuntivo 2023. Mentre il servizio di credito costituito dai Finanziamenti Diretti non ripete la performance del 2023 particolarmente penalizzato dal perdurare di inflazione e tassi di interesse ancora elevati oltre alla revisione delle disposizioni operative del Fondo di Garanzia che hanno ridotto la copertura offerta su operazioni di liquidità.

Coerentemente con le direttrici strategiche tracciate dal Consiglio di Amministrazione è stata ricercata e attuata la politica di massimizzazione degli strumenti di CRM (riassicurazione del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96) acquisiti a tutela del rischio di credito assumendo, come sinteticamente riepilogato dalla Tabella seguente che esprime l'analisi dello scostamento dall'obiettivo sulla percentuale di finanziamenti riassicurati/controgarantiti dal Fondo Centrale sul flusso totale di finanziamenti garantiti:

Percentuale flusso FINGAR controgarantiti FCG su flusso complessivo FINGAR	OBIETTIVO AL 31/12/2024	CONSUNTIVO AL 31/12/2024	Scostamento %
	95%	99,9%	4,9%

Queste impostazioni hanno concesso non solo il raggiungimento ma anche il superamento degli obiettivi prefissati in termini di rapporto di controgaranzia complessiva sul portafoglio come riepilogato dalla tabella seguente:

Anni	Obiettivo/ budget	Valore riassicurazioni acquisite / stock
<i>Dic-16</i>	37,0%	38,7%
<i>Dic-17</i>	42,0%	45,4%
<i>Dic-18</i>	46,0%	49,4%
<i>Dic-19</i>	52,0%	52,8%
<i>Dic-20</i>	58,0%	62,1%
<i>Dic-21</i>	64,0%	68,67%
<i>Dic-22</i>	71,0%	73,34%
<i>Dic-23</i>	73,0%	74,73%
<i>Dic-24</i>	75,0%	76,53%

La stessa attenzione alla mitigazione del rischio di credito è stata osservata anche nell'operatività di concessione finanziamenti diretti;

Esposizioni non a sofferenza	SALDO RESIDUO	VALORE RIASSICURAZIONE FdG	RISCHIO NETTO
Finanziamenti Diretti al 31/12/2024	10.543.487	8.346.966	2.196.521

Il monitoraggio semestrale del tasso di inefficacia della riassicurazione ottenute dal Fondo Centrale per le PMI EX L. 662/1996 si attesta al 31.12.2024 al 1,77% sostanzialmente in linea con quello dei 12 mesi precedenti, rispettando l'obiettivo strategico di restare al di sotto del 1,9%.

Gestione degli NPL

In linea con il piano operativo di gestione degli NPL per il triennio 2024-2026, nel 2024 è proseguita l'attività di gestione del portafoglio deteriorato di garanzie emesse teso, come da direttrici strategiche, alla ricerca di ridurne il peso sia in relazione al portafoglio complessivo di esposizioni che in valore assoluto.

Le possibili vie di riduzione degli NPL, essendo limitata la possibilità anche prospettica di perfezionare operazioni di cessione, consistono nelle seguenti: verifica periodica circa eventuali recuperi sulle posizioni garantite e/o avvenuta estinzione dei finanziamenti garantiti con conseguente riduzione del rischio o estinzione della garanzia di CentroFidi; verifica periodica della validità delle garanzie deteriorate ai sensi delle convenzioni stipulate con i singoli istituti di credito, concentrazione degli sforzi organizzativi nella gestione delle richieste di pagamento, tramite accelerazione del processo di verifica e liquidazione delle garanzie rilasciate in corso di escussione, al fine di procedere ad una più pronta liquidazione delle banche garantite, riducendo quindi lo stock delle garanzie in stato di Sofferenza Fuori Bilancio in corso di escussione. Infine la riduzione degli NPL è perseguita mediante ricerca attiva della conclusione di accordi transattivi con le banche beneficiarie.

L'attuazione di suddette linee guida ha comportato la seguente dinamica di evoluzione del portafoglio NPL

	31/12/2024	Var. % 2024	31/12/2023	Var.% 2023	31/12/2022	Var.% 2022
STOCK DETERIORATO	28.467.027	-1,3%	28.836.914	-0,41%	28.956.576	-6,71%
SCADUTO DETERIORATO	3.898.561	66,6%	2.339.553	0,06%	2.338.033	314,90%
INADEMPIENZA PROBABILE	2.316.460	-24,0%	3.049.619	-18,65%	3.748.768	-30,24%
S.F.B.	22.252.006	-5,1%	23.447.743	2,53%	22.869.775	-8,90%

L'incidenza di NPL sul complessivo portafoglio impieghi, in decrescita costante sia in valore assoluto che relativo allo stock in essere, richiede una valutazione che contempra la nostra realtà operativa e non si limiti alla stima del semplice dato di stock. Non si può prescindere dal considerare che a fronte di € 28.467.027 sono già stati versati acconti per € 1.107.898 ed accantonati Fondi per € 11.071.268.

In particolare per quanto riguarda lo stock del portafoglio Sofferenze Fuori Bilancio rileviamo la seguente stratificazione per anno:

ANNO DI PASSAGGIO A SFB	SALDO CONTABILE	RISCHIO NETTO (esposizione al netto del valore della controgaranzia del FCdG ex L.662/96)	RETTIFICA DI VALORE	%SVALUTAZIONE
2011	372.370	372.370	372.370	100%
2012	337.237	300.431	300.431	100%
2013	677.068	659.068	659.068	100%
2014	644.535	528.886	528.886	100%
2015	547.611	491.832	491.832	100%
2016	1.579.303	1.166.908	1.166.908	100%
2017	1.864.538	1.173.065	1.172.736	100%
2018	1.745.153	709.718	709.718	100%
2019	1.354.159	493.317	489.153	99%
2020	929.644	356.062	353.763	99%
2021	1.105.379	499.404	500.307	100%
2022	1.279.592	467.127	395.448	85%
2023	2.460.011	438.279	421.042	96%
2024	7.355.405	1.014.462	897.088	88%
TOTALE	22.252.006	8.670.929	8.458.751	97,55%

Si evidenzia che le posizioni entrate in SFB dal 2011 al 2021 presentano una copertura sostanzialmente pari al 100%, quelle con data di passaggio a SFB successiva una svalutazione media superiore al 87%.

Il risultato è stato ottenuto grazie al costante aggiornamento delle politiche di gestione degli NPL oltre che alla particolare attenzione prestata dagli Organi aziendali nel monitoraggio del valore di stock e nell'adozione di azioni mirate alla sua riduzione.

Nonostante la limitata riduzione complessiva del 1,3% dello stock di garanzie deteriorate e l'incremento delle controgaranzie acquisite, anche sui panieri deteriorati per effetto del turn-over, hanno comportato un ulteriore incremento del tasso di copertura delle esposizioni nette attraverso rettifiche di valore definite secondo il modello di impairment.

Questa condizione, fortemente caldeggiata dalle politiche di erogazione credito e raggiunta attraverso costanti sforzi organizzativi relativi alla gestione del portafoglio NPL, ha permesso a CentroFidi Terziario di adottare

una best practice orientata alle disposizioni regolamentari europee in materia di *approccio di calendario o backstop prudenziale* ¹.

Riepilogo portafoglio garanzie in essere con coperture

	31/12/2024	31/12/2023
STOCK GAR IN ESSERE	149.300.303	154.449.378
STOCK IN "BONIS stage 1"	113.566.977	121.207.152
STOCK IN "BONIS stage 2"	7.266.299	4.405.312
STOCK DETERIORATO	28.467.027	28.836.914
- "SCADUTO DETERIORATO"	3.898.561	2.339.553
- "INADEMPIENZA PROBABILE"	2.316.460	3.049.619
- "SFB"	22.252.006	23.447.743
STOCK GAR IN ESSERE NETTO CRM	35.046.808	39.022.734
STOCK IN "BONIS stage 1" NETTO CRM	23.420.687	26.796.686
STOCK IN "BONIS stage 2" NETTO CRM	1.179.022	695.516
STOCK DETERIORATO NETTO CRM	10.447.099	11.530.532
- "SCADUTO DETERIORATO" NETTO CRM	762.460	271.596
- "INADEMPIENZA PROBABILE" NETTO CRM	1.013.710	1.299.986
- "SFB" NETTOCRM	8.670.929	9.958.951
TOTALE FONDI PER RETTIFICHE DI VALORE	11.071.268	11.002.012
RETTIFICHE SU BONIS STAGE 1	1.693.843	503.666
RETTIFICHE SU BONIS STAGE 2	178.020	95.668
RETTIFICHE SU "SCAD. DET."	249.551	83.810
RETTIFICHE SU "IP"	491.103	585.923
RETTIFICHE SU "SFB"	8.458.751	9.732.946
% COPERTURA STOCK NETTO CRM	31,59%	28,19%
% COPERTURA "BONIS stage 1" NETTO CRM	7,23%	1,88%
% COPERTURA "BONIS stage 2" NETTO CRM	15,10%	13,75%
% COPERTURA "SCAD.DET" NETTO CRM	32,73%	30,86%
% COPERTURA "I.P." NETTO CRM	48,45%	45,07%
% COPERTURA "S.F.B." NETTO CRM	97,55%	97,73%

¹ REGOLAMENTO (UE) 2019/630 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 aprile 2019 che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate

Riepilogo portafoglio finanziamenti diretti non in sofferenza in essere con coperture

	31/12/2024	31/12/2023
STOCK FIN. DIR. NON IN SOFFERENZA	10.553.487	13.533.268
STOCK IN "BONIS stage 1"	8.244.639	11.593.545
STOCK IN "BONIS stage 2"	973.219	628.724
STOCK DETERIORATO	1.335.629	1.310.999
- "SCADUTO DETERIORATO"	771.568	868.989
- "INADEMPLIENZA PROBABILE"	564.061	442.010
STOCK GAR IN ESSERE NETTO CRM	2.033.940	2.520.878
STOCK IN "BONIS stage 1" NETTO CRM	1.598.928	2.180.547
STOCK IN "BONIS stage 2" NETTO CRM	185.781	113.927
STOCK DETERIORATO NETTO CRM	249.231	226.405
- "SCADUTO DETERIORATO" NETTO CRM	101.751	152.281
- "INADEMPLIENZA PROBABILE" NETTO CRM	147.480	74.124
TOTALE FONDI PER RETTIFICHE DI VALORE	334.142	210.540
RETTIFICHE SU BONIS STAGE 1	116.800	41.820
RETTIFICHE SU BONIS STAGE 2	26.252	16.116
RETTIFICHE SU "SCAD. DET."	97.427	90.120
RETTIFICHE SU "IP"	93.663	62.483
% COPERTURA "BONIS stage 1" NETTO CRM	7,30%	1,92%
% COPERTURA "BONIS stage 2" NETTO CRM	14,13%	14,15%
% COPERTURA "SCAD.DET" NETTO CRM	95,75%	59,18%
% COPERTURA "I.P." NETTO CRM	63,51%	84,30%

La congiuntura attraversata nel 2024 mostra il suo effetto anche sulle dinamiche di recupero dal Fondo di Garanzie per le PMI anche per effetto delle misure governative.

La Tabella seguente mostra come i recuperi dal controgarante Fondo di Garanzia ex L.662/96 siano cresciuti sostanzialmente in rispetto al 2023 concorrendo alla graduale riduzione di esposizione deteriorate. Da sottolineare come i tempi di liquidazione e delibera da parte del Fondo si stiano lentamente accelerando rispetto allo scorso biennio.

	2024		2023	
	Importo	Numero	Importo	Numero
Recuperi da Contro-garante (F.d.G. Ex L.662/96)	3.571.794	187	1.854.295	106

Risultanze sintetiche con particolare riferimento all'andamento economico

In un contesto operativo generalmente sfavorevole CentroFidi Terziario è riuscito a mantenere un livello di margine di intermediazione soddisfacente facendo registrare un -3,6% rispetto al 2023 come i dati nelle tabelle successive descrivono dettagliatamente:

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10	Interessi attivi e proventi assimilati	2.553.826	2.586.553
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(456.187)	(501.791)
30	MARGINE DI INTERESSE	2.097.639	2.084.761

L'incremento registrato dal margine di interesse nel corso del 2024 (+0,6%) deriva prevalentemente dal maggior decremento degli interessi passivi (-9,1%) rispetto alla sostanziale stabilità degli interessi attivi (-1,3%). Tale dinamica, in linea con il trend decrescente osservato nei principali parametri euribor di riferimento, è attribuibile a una sensibile riduzione delle passività derivanti da indebitamento bancario oltre che al differenziale tra spread attivi sugli impieghi e spread passivi sulle fonti che permane tutt'oggi molto favorevole per CentroFidi.

40	Commissioni attive	3.243.913	3.478.497
50	Commissioni passive	(1.288.224)	(1.359.178)
60	COMMISSIONI NETTE	1.955.689	2.119.319

La riduzione registrata dalle commissioni nette nel corso del 2024 (-7,7%) è condizionata sostanzialmente dalla performance annua del prodotto Finanziamenti Diretti; poiché a fronte di una modesta riduzione di commissioni attive derivanti dal rilascio di garanzie (-1,8%) si contrappone una riduzione di commissioni attive da Finanziamenti Diretti marcata (-26,4%), prevalentemente indotta dai minori flussi di erogazioni di Finanziamenti Diretti.

120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.053.328	4.204.080
-----	-----------------------------------	------------------	------------------

Come anticipato il risultato annuo vede un decremento del 3,6% del margine di intermediazione rispetto al 2023.

160	Spese amministrative	(2.229.762)	(2.186.936)
	a) per il personale	(1.462.348)	(1.366.149)
	b) altre spese amministrative	(767.414)	(820.787)

Il contenuto incremento dei costi amministrativi complessivi (+2%) è indotto da un incremento sia della componente personale (+7%) bilanciato da una riduzione delle altre spese amministrative (-6,5%); detti movimenti sono indotti, soprattutto per le spese per il personale amministrativo, dagli effetti del rinnovo del contratto collettivo del Credito di novembre 2023.

Si riportano infine alcuni indici caratteristici per evidenziare come la gestione 2024 abbia mantenuto costanti i risultati ed in alcune aree abbia fatto registrare dei miglioramenti in termini di solidità aziendale.

Indice di autonomia patrimoniale %	31/12/2024	31/12/2023
Patrimonio Netto/Totale Attivo	51,62%	48,63%
Tier 1 capital ratio	54,46%	56,29%
Totale capital ratio	54,46%	56,29%
Indici di redditività (%)	31/12/2024	31/12/2023
Utile netto/(patrimonio netto-utile) (ROE)	0,10%	0,95%
Risultato Lordo di Gestione*/Totale Attivo (ROA)	3,20%	3,25%
Margine di Interesse/Margine di Intermediazione	51,75%	49,59%
Commissioni nette/Margine di Intermediazione	48,25%	50,41%
Margine di Interesse/Totale Attivo	3,80%	3,61%
Margine di Intermediazione/Totale Attivo	7,35%	7,29%
Indici di efficienza %	31/12/2024	31/12/2023
Costi Personale/Margine di intermediazione	36,08%	32,50%
Costi Operativi (Personale e Spese Amministrative) /Margine di Intermediazione	55,01%	52,02%
Costi Personale/Totale Attivo	2,65%	2,37%
Costi Operativi (Personale e Spese Amministrative) /Totale Attivo	4,04%	3,79%

*Risultato Lordo di Gestione: Margine di Intermediazione- costi personale-altri costi amministrativi-ammortamenti +proventi/oneri di gestione

La gestione dei rischi

Al fine di realizzare un presidio costante per l'identificazione e il governo dei rischi connessi alle attività svolte, CentroFidi, in attuazione agli indirizzi definiti dagli organi sociali, ha strutturato un sistema di controlli interni articolato sulla base delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controllo prudenziale delle imprese bancarie e dell'evoluzione dei regolamenti a livello europeo. I controlli interni coinvolgono, con diversi ruoli gli organi amministrativi, l'alta Direzione, il Collegio sindacale e tutto il personale della società.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziali, per quanto concerne i rischi aziendali di CentroFidi Terziario, gli stessi sono oggetto di continuo monitoraggio in un'ottica di collaborazione tra la Direzione e la figura del Risk Management. L'analisi di mappatura dei rischi interni è periodicamente rinnovata ed è volta all'individuazione dei rischi da sottoporre a controllo, alla valutazione ed alla definizione dei presidi organizzativi.

CentroFidi, in dipendenza della sua attività di intermediario specializzato nelle relazioni tra banca e impresa per agevolare, mediante il rilascio di garanzie, l'accesso al credito alle Piccole e Medie Imprese Socie, è

esposto prevalentemente al rischio di credito. Per contenere tale rischio, da una parte la Società vigila costantemente sulle procedure e sulle strategie attivate per valutare con massima attenzione la meritorietà creditizia delle Imprese Socie/Clienti e di quelle aspiranti tali anche mediante le indispensabili sinergie tra le strutture interne ed esterne, dall'altra attua una politica di massimizzazione degli strumenti di CRM (Riassicurazione/controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI ex lege 662/96).

CentroFidi applica i requisiti patrimoniali in ossequio a Basilea 3. In tale ottica sono stati posti in essere gli interventi procedurali ed organizzativi necessari al rispetto dei termini e delle condizioni previste dalla normativa per l'utilizzo dei metodi di calcolo adottati.

Come stabilito dal Primo Pilastro relativamente alla metodologia di calcolo dei requisiti per fronteggiare i rischi tipici della nostra attività core, abbiamo proceduto all'utilizzo del **metodo standardizzato** ai fini del requisito patrimoniale riferito al **rischio di credito** e del **metodo base** per il **rischio operativo**.

In questo quadro, il rischio di credito è stato determinato con il metodo *Standardizzato* applicando il coefficiente del 6% in quanto CentroFidi non raccoglie risparmio tra il pubblico.

Attualmente per CentroFidi Terziario il **rischio di mercato** è da considerarsi non rilevante.

L'Adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "*portafogli*" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenti, eventualmente anche in funzione di rating esterni rilasciati da agenzie esterne di valutazione del merito di credito ((External Credit Assessment Institutions - **ECAI**) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal regolamento (UE) 575/23013.

Nella nostra fattispecie l'utilizzo dei rating esterni riguarderà prevalentemente le Esposizioni verso "Amministrazioni centrali o Banche Centrali" e quelle verso "Enti". Per le "Esposizioni verso imprese", dove di norma non sarà disponibile una valutazione da parte dell'ECAI, sarà applicata la ponderazione prevista dalla normativa di riferimento.

Con riferimento ai rischi di Secondo Pilastro, in ottemperanza alla normativa regolamentare vigente emanata da Banca d'Italia (Circ. 288/2015 Tit.II, Cap. 1, Sez. VII) in materia di rischio di liquidità, CentroFidi si è dotato di un organico strumento di misurazione, previsione e stima (Contingency Funding Plan) delle molteplici fonti di sbilanci/eccedenze di liquidità che l'attività comporta e che individua inoltre le attività da porre in essere al verificarsi di eventi o tendenze che incidono negativamente sulla liquidità aziendale in ossequio all'obiettivo posto in sede di pianificazione industriale sulla necessaria quantità di attività prontamente liquidabili.

Il piano viene approvato dal Consiglio di Amministrazione e annualmente rivalutato sulla scorta di monitoraggi trimestrali degli scostamenti dalle ipotesi assunte che la Funzione Controllo dei Rischi provvede a predisporre e presentare agli Organi di Gestione e di Supervisione Strategica.

Adeguatezza patrimoniale

Gli eventi che per CentroFidi nel corso del 2024 hanno inciso sul calcolo dei Fondi Propri e sui requisiti patrimoniali complessivi per la costruzione del coefficiente di capitale totale, sono rappresentati da:

- il capitale sociale versato in movimento data l'operazione di aumento di capitale attiva con scadenza 31/12/2033
- la sostanziale stabilità delle Riserve che tuttavia rappresentano una componente modesta dei Fondi Propri;
- graduale riduzione delle esposizioni ponderate per il rischio, per effetto delle accorte politiche di mitigazione del rischio di credito ed in relazione alle assunzioni previsionali circa l'andamento di Stock e credito anomalo.

Relativamente alle dinamiche del capitale sociale, principale componente dei Fondi Propri, è necessario sottolineare come l'anomala congiuntura economica del biennio 2021/2022, dovuta prima agli effetti della pandemia da Covid-19 poi a quelli connessi al conflitto bellico tra Russia e Ucraina, nonché l'assetto normativo agevolato da garanzie di stato fino al 100%, ha fortemente inciso sulle dinamiche di flusso in input e output dell'azionariato "diffuso", registrando una flessione che è andata ad attenuarsi già nel corso dell'anno 2022.

Nel corso del 2° semestre 2023 il trend di accumulo di azioni proprie in portafoglio ha subito un'inversione di tendenza. Questa tendenza si è protratta anche nei 4 trimestri 2024.

In virtù di queste osservazioni il Consiglio nella seduta del 31/01/2025 ha deliberato e conseguentemente comunicato a Banca d'Italia l'intenzione di ridurre il plafond annuo per l'eventuale riduzione dei Fondi Propri da euro 250.000 a euro 150.000, considerando comunque un trend sia in ipotesi base che stressata di rafforzamento patrimoniale.

Il patrimonio è il principale elemento di stabilità di un Intermediario Finanziario, ragion per cui uno dei fondamentali obiettivi strategici di CentroFidi è quello di rafforzarne la consistenza. Infatti, rappresenta il vero e proprio *motore* aziendale ed il suo potenziamento è indispensabile per garantire l'operatività nel tempo e la progressiva generazione di valore a vantaggio delle Imprese Socie, presenti e future.

CentroFidi ha definito un processo finalizzato alla determinazione di un capitale complessivo, adeguato per fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Il processo è stato sviluppato in funzione del principio di proporzionalità in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi, sono commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dall'Ente

In particolare, viene valutata la sua adeguatezza su due livelli, che corrispondono ai primi due *pilastri* dell'accordo di Basilea:

➤ **Primo pilastro**

L'Ente verifica che l'ammontare dei Fondi Propri sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di *primo pilastro* (credito, mercato, operativo): la verifica è realizzata trimestralmente nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza;

➤ **Secondo pilastro**

L'Ente, predisponendo l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*, esercita un'attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli del *primo pilastro*: rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico, reputazionale) che si conclude con la redazione dell'apposito resoconto.

Il processo consente una valutazione dei rischi cui l'intermediario è sottoposto. I rischi inclusi nel primo pilastro sono stati misurati con il metodo Standardizzato che ha determinato un requisito patrimoniale pari ad Euro € 2.512.521

I rischi inclusi nel *secondo pilastro*, se misurabili, sono stati valutati e sono ampiamente al di sotto delle soglie di attenzione stabilite dalla normativa di vigilanza.

Voci	31/12/2024
Capitale primario di classe 1 (CET 1) Capitale primario (Tier 1)	€ 28.213.38
Capitale di classe 2 (Tier 2)	
Totale Fondi Propri (FP)	€ 28.213.383
Esposizione Ponderata (EP)	€ 51.801.475
Requisito patrimoniale (RP)	€ 3.078.356
Ecceденza Fondi Propri	€ 25.135.027
Total Capital Ratio	54,46%

L'evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto attiene alla continuità aziendale, gli Amministratori di CentroFidi Terziario secondo quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob ed Ivass nei documenti congiunti n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010, hanno svolto accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa dell'Ente, al piano di rimborso dei debiti, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile.

Svolte accurate valutazioni sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di

Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la propria operatività in un futuro prevedibile ed attesta che il progetto di bilancio del CentroFidi è stato redatto e predisposto nel presupposto della continuità aziendale, continuità aziendale che è connessa alla capacità patrimoniale della Società di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposta nonché alla sua capacità reddituale, al fine di assicurare e consentire lo sviluppo dell'operatività a favore delle Imprese consorziate e di rispettare i citati principi di sana e prudente gestione.

In considerazione della sempre maggiore difficoltà che caratterizza il mercato delle garanzie per l'accesso al credito e alle tutt'ora difficilmente quantificabili ripercussioni sull'economia domestica delle crisi belliche in corso nella vicina Ucraina e nel Medio Oriente e alle ipotizzate tensioni economiche derivanti dall'imposizione di dazi all'esportazione verso gli Stati Uniti d'America; sarà onere e cura dell'Organo Amministrativo cogliere e analizzare rapidamente le possibilità offerte e monitorare con frequenza sufficiente gli scostamenti dai Budget e dagli obiettivi prefissati.

Conclusioni

La società al 31 dicembre 2024 non detiene azioni proprie, non sono presenti azioni in portafoglio di imprese controllanti. Non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo.

Per i motivi sopra esposti si invita i signori azionisti consorziati ad approvare il bilancio chiuso al 31.12.2024.

Su indicazione del Presidente, il consiglio di amministrazione all'unanimità propone all'assemblea di utilizzare l'utile di esercizio di € 27.714 per incrementare la riserva legale.

Andrea Tattini

Presidente del Consiglio di Amministrazione

BILANCIO AL 31.12.2024

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10	Cassa e disponibilità liquide	15.472.606	17.384.677
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.555.700	31.372.164
	a) crediti verso banche	16.099.839	14.944.316
	b) crediti verso società finanziarie	938.477	1.101.553
	c) crediti verso clientela	13.517.384	15.326.295
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Partecipazioni		
80	Attività materiali	5.529.735	5.551.115
90	Attività immateriali		
	di cui:		
	avviamento		
100	Attività Fiscali	2.748.389	2.614.477
	a) correnti	449.278	215.160
	b) anticipate	2.299.111	2.399.318
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120	Altre attività	831.194	768.813
	TOTALE ATTIVO	55.137.624	57.691.248

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31/12/2024	31/12/2023
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.548.663	10.102.097
	a) debiti	7.548.663	10.102.097
	b) titoli in circolazione		
20	Passività finanziarie di negoziazione		
30	Passività finanziarie designate al fair value		
40	Derivati di copertura		
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60	Passività fiscali	54.859	350.101
	a) correnti	54.859	350.101
	b) differite		
70	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80	Altre passività	1.339.940	1.815.767
90	Trattamento di fine rapporto del personale	813.890	738.883
100	Fondi per rischi e oneri:	16.916.889	16.627.755
	a) impegni e garanzie rilasciate	11.089.568	11.010.642
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	5.827.321	5.617.113
110	Capitale	26.471.552	26.095.572
120	Azioni proprie (-)		
130	Strumenti di Capitale		
140	Sovrapprezzi di emissione		
150	Riserve	1.038.178	774.482
151	Riserva statutaria	1.010.513	1.010.513
160	Riserve da valutazione		
161	Riserve da attualizzazione		
165	Utili (perdite) a nuovo	(84.575)	(87.619)
170	Utile (Perdita) d'esercizio	27.714	263.696
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	55.137.624	57.691.248

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	2.553.826	2.586.553
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(456.187)	(501.791)
30	MARGINE DI INTERESSE	2.097.639	2.084.761
40	Commissioni attive	3.243.913	3.478.497
50	Commissioni passive	(1.288.224)	(1.359.178)
60	COMMISSIONI NETTE	1.955.689	2.119.319
70	Dividendi e proventi assimilati		
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90	Risultato netto dell'attività di copertura		
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie	-	-
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.053.328	4.204.080
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(381.620) (381.620)	(400.905) (400.905)
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	3.671.708	3.803.175
160	Spese amministrative a) per il personale b) altre spese amministrative	(2.229.762) (1.462.348) (767.414)	(2.186.937) (1.366.149) (820.787)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	(1.249.812) (1.031.206) (218.606)	(1.465.428) 1.003.205 (2.468.633)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(55.563)	(48.872)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
200	Altri proventi e oneri di gestione	(6.165)	(94.604)
210	COSTI OPERATIVI	(3.541.302)	(3.795.841)
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(2.485)	(5.748)
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	127.922	1.586
270	Imposte su reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(100.207)	262.110
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	27.714	263.696
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	27.714	263.696

PROSPETTO REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10	Utile (perdita) dell'esercizio	27.714	263.696
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	3.044	(27.985)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Copertura di investimenti esteri		
110	Differenze di cambio		
120	Copertura dei flussi finanziari		
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170	Totale Altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.044	(27.985)
180	Redditività Complessiva (Voce 10+170)	30.758	235.711

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività Complessiva al 31/12/2024	Patrimonio Netto al 31/12/2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						Altre Variazioni
							Emissione Nuove Azioni	Acquisto Azioni Proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione Strumenti di Capitale			
Capitale	26.095.572		26.095.572				375.980					26.471.552	
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve	-											-	
a) di utili	774.481		774.481	263.696								1.038.177	
b) altre	1.010.513		1.010.513									1.010.513	
Riserve da valutazione	(87.619)	-	(87.619)								3.044	(84.575)	
Strumenti di capitale	-											-	
Azioni proprie	-		-					-				-	
Utile (perdite) a nuovo	-		-									-	
Utile (Perdita) di esercizio	263.696		263.696	(263.696)						27.714		27.714	
Patrimonio Netto	28.056.645	-	28.056.645	-			375.980	-		27.714	3.044	28.463.383	

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2024	31/12/2023
1. GESTIONE	1.885.256	2.291.054
- interessi attivi incassati (+)	2.553.826	2.586.553
- interessi passivi pagati (-)	(456.187)	(501.791)
- dividendi e proventi simili (+)	-	-
- commissioni nette (+/-)	1.955.689	2.119.319
- spese per il personale (-)	(1.384.086)	(1.310.324)
- altri costi (-)	(864.388)	(393.981)
- altri ricavi (+)	80.402	88.859
- imposte e tasse (-)	-	(297.581)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	36.196	2.812.351
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	332.695	3.027.408
- altre attività	(296.499)	(215.057)
3. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	(4.172.836)	(992.569)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.553.434)	505.166
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(1.619.402)	(1.497.735)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	(2.251.384)	4.110.836
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	1	19.002
- vendita di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	1	19.002
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda		
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	(36.669)	(333.943)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(36.669)	(333.943)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	(36.668)	(314.941)
B. ATTIVITA' DI PROVVISIA		
- emissione/acquisto azioni proprie	375.980	283.257
- emissione/acquisto di strumenti di capitale		
- distribuzione di dividendi e altre finalità		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISIA	375.980	283.257
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.912.071)	4.079.152
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (*)	17.384.677	13.305.527
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.912.071)	4.079.152
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio (*)	15.472.606	17.384.677

(*) I crediti "a vista" verso le banche e gli uffici postali sono convenzionalmente ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide", così come previsto dalla normativa Banca d'Italia.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2024 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002 e del D. Lgs. n° 38 del 28 febbraio 2005; quest'ultimo, come è noto, ha esteso l'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali anche ai bilanci individuali, tra gli altri, degli enti finanziari vigilati.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è stato redatto nel rispetto delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 17 novembre 2022, tenuto conto anche di quanto previsto con la Comunicazione del 14 marzo 2023, avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Nella illustrazione dei principi generali si è tenuto conto, ove applicabili, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19 emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter.

Il bilancio è pertanto composto da 6 prospetti:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Nota Integrativa
- Prospetto della Redditività Complessiva
- Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto
- Rendiconto Finanziario

ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'intermediario.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Qualora le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni di cui al provvedimento BI sopra citato, non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa vengono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Qualora in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del conto economico, essa è stata disapplicata ed in Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e della sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, della situazione finanziaria e del risultato economico.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Permangono gli scenari di incertezza dell'economia internazionale dovuta alla guerra Russo-Ucraina, e a quella in Medio Oriente tra Israele-Hamas. Resta sempre oggetto di oscillazione, il tasso di inflazione che contribuisce alla generale tendenza all'aumento dei costi di approvvigionamento energetico.

Tenuto anche conto di quanto accaduto nell'esercizio chiuso al 31.12.2024, e della capacità di reazione dimostrata dalla struttura gestionale della società, è però prevedibile che tali dinamiche possano influire in maniera limitata sull'andamento della situazione economica patrimoniale e finanziaria per l'anno 2025.

Sezione 4 – Altri aspetti

Informativa di cui all'IFRS 7 paragrafi 24I e 24J

Ai sensi dello IFRS 7, l'entità deve fornire informazioni integrative riguardanti: a) la natura e la portata dei rischi ai quali l'entità è esposta derivanti dagli strumenti finanziari soggetti alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse e il modo in cui l'entità gestisce tali rischi; e b) i progressi compiuti dall'entità nel completamento della transizione verso tassi di riferimento alternativi e il modo in cui l'entità gestisce la transizione.

Per conseguire gli obiettivi di cui al paragrafo 24I, l'entità deve indicare: a) il modo in cui l'entità gestisce la transizione verso tassi di riferimento alternativi, i progressi compiuti alla data di riferimento del bilancio e i rischi, derivanti dagli strumenti finanziari, ai quali è esposta a causa della transizione; b) informazioni quantitative sugli strumenti finanziari che devono ancora passare a un tasso di riferimento alternativo alla fine del periodo di riferimento del bilancio, disaggregate per indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse significativi soggetti alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, indicando separatamente: i) attività finanziarie non derivate; ii) passività finanziarie non derivate; e iii) derivati; e c) se i rischi individuati al paragrafo 24J, lettera a), hanno comportato variazioni della strategia di gestione del rischio dell'entità (cfr. paragrafo 22A), una descrizione di tali variazioni.

La società non detiene in portafoglio strumenti finanziari oggetto della presente informativa

Emendamento al principio contabile IFRS 16

La società non ha in essere contratti di locazione finanziaria, né in qualità di concedente né in quella di locatario.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

In merito alle principali voci dello stato patrimoniale e del conto economico, viene data la seguente informativa.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Includono i crediti verso banche ed enti finanziari per impieghi della liquidità e per acconti su posizioni garantite deteriorate, nonché i crediti verso la clientela per impieghi e garanzie concesse.

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (“*held- to-collect*”);
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Tali voci comprendono anche i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni “in costruendo” e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di “contratti con trasferimento dei rischi”.

Criteria di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie

valutate al fair value con impatto a cono economico, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

gli stage 1 e 2 comprendono le attività finanziarie in bonis;

lo stage 3 comprende le attività finanziarie deteriorate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" del Conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a Conto economico nella voce 100. "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al momento della dismissione dell'attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

Attività Materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si considerano immobili strumentali quelli posseduti dall'impresa ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si considerano investimenti immobiliari quelli posseduti dall'impresa al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione straordinaria) sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono invece rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e le perdite di valore. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate tenendo conto loro della vita utile e del valore residuo al termine della vita utile. Quando il valore residuo non è significativo, non viene rilevato. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti.

Fiscalità corrente e differita

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce 100 “Attività fiscali” lettera b) anticipate e le seconde nella voce 60 “Passività fiscali” lettera b) differite.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle designate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all’operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce 20. “Interessi passivi ed oneri assimilati” del Conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l’obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un’altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della

passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Trattamento di fine rapporto del personale dipendente

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale in quanto configurabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

La valutazione con il metodo suddetto viene effettuata ogni anno sulla base dei dipendenti in forza alla data di chiusura dell'esercizio. L'entità del fondo da iscrivere in bilancio viene ottenuta mediante adeguamento di quella iscritta alla chiusura dell'esercizio precedente, imputando le differenze alla voce 160 lettera a) del conto economico.

Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione e di classificazione

L'iscrizione di tali poste avviene nell'esercizio in cui si verificano eventi che, in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, originino, nei futuri esercizi, incrementi di passività finanziarie o riduzioni di attività finanziarie esistenti.

Nella voce *a) impegni e garanzie rilasciate* vengono iscritti i fondi relativi alle rettifiche di valore delle garanzie emesse a favore della clientela, che originano dal processo di impairment test cui le garanzie stesse vengono sottoposte.

Tali rettifiche di valore sono determinate in funzione della prevedibilità dell'escussione e della probabilità di mancato recupero del credito (conseguente all'escussione della garanzia), sulla base di serie storiche derivanti dall'attività della Società.

L'ammontare della perdita tiene conto anche del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie o cauzioni accessorie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il risultato del processo di impairment viene imputato alla voce di conto economico *170 a) "Impegni e garanzie rilasciate"*.

Nella voce *c) altri fondi per rischi e oneri*, sono iscritti i fondi diversi da quelli di previdenza complementare a benefici definiti e da quelli a contribuzione definita, classificabili come fondi interni ai sensi della vigente legislazione previdenziale.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a Conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Criteria di cancellazione

I fondi sono cancellati dal bilancio quando risultano manifestate le passività o le riduzioni di attività che li hanno originati, o quando risulta certo che l'evento che ne ha originato l'iscrizione, non determinerà passività o riduzioni di attività. In questo caso vengono cancellati in contropartita della voce 200 del conto economico.

Garanzie prestate

Le operazioni garantite vengono iscritte in bilancio nella sezione D della presente Nota Integrativa.

Le operazioni garantite vengono rilevate in contabilità al momento dell'emissione del certificato di garanzia. L'emissione del certificato consegue alle deliberazioni prese dagli organi interni preposti alla valutazione del merito creditizio e alla ricezione di conforme delibera da parte dell'istituto erogante il finanziamento sul quale insiste la garanzia.

Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate sono rilevate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, nel conto economico alla voce 40 – Commissioni Attive, secondo il principio del *pro rata temporis*, tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Le garanzie emesse a favore della clientela e a beneficio delle banche e/o degli intermediari finanziari eroganti vengono iscritte per la quota garantita del capitale iniziale.

Sono sottoposte a valutazione analitica al fair tutte le garanzie sottoposte alla valutazione di impairment test per evidenziare eventuali perdite di valore e, di conseguenza, per operare le rettifiche da rinviare al Conto Economico.

Le garanzie sono cancellate dal bilancio quando risultano non più escutibili.

A.3 Informativa sui trasferimenti di portafogli di attività finanziarie

Nel presente bilancio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti; in particolare la gerarchia si compone di tre livelli.

Livello 1: il fair value dello strumento è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi.

Livello 2: il fair value dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, come ad esempio:

prezzi quotati per attività o passività similari;

prezzi quotati per attività o passività identiche o similari su mercati non attivi;

parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, tassi di default e fattori di illiquidità;

parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.

Livello 3: il fair value dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi.

Le tecniche di valutazione non sono opzionali, ma applicate in ordine gerarchico: la gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso la valutazione del *fair value* può essere di Livello 2 o Livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di pricing.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (Livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi alimentati da parametri di mercato.

In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione (identical asset), ma su prezzi, credit spread o altri fattori desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing).

Nei casi in cui non sia disponibile la quotazione su un mercato attivo di uno strumento simile o le caratteristiche stesse dello strumento da valutare non consentano l'applicazione di modelli alimentati da input osservabili su mercati attivi, è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (non observable input - Livello 3). In questi casi la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flow futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o primari attori del mercato).

Si precisa che la società non ha in portafoglio strumenti finanziari derivati, per cui non possono essere fornite informazioni di natura qualitativa sull'impatto del Credit Value Adjustment (CVA) e del Debit Value Adjustment (DVA) nella loro valutazione.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS 13, la società effettua per le attività finanziarie e per le passività finanziarie valutate al fair value di livello 3, delle verifiche di sensitivity con riferimento al cambiamento di uno o più dei parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del fair value. Nello specifico le attività finanziarie valutate al fair value di livello 3 sono effettuate ipotizzando la vendita a prezzi di mercato, quest'ultimi ricavati dal valore medio delle transazioni effettuate nell'ultimi dodici mesi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, la società effettua passaggi di livello sulla base delle seguenti linee guida.

Per i titoli di debito, il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 3 al livello 1 si realizza, invece, quando, alla data di riferimento, è stata verificata con successo la

presenza di un mercato attivo. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

Per gli strumenti di capitale il trasferimento di livello avviene:

- quando nel periodo si sono resi disponibili input osservabili sul mercato (es. prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli). In questo caso, si procede alla riclassifica dal livello 3 al livello 2;

- quando gli elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione sono venuti meno, ovvero non sono più aggiornati (es. transazioni comparabili non più recenti o multipli non più applicabili). In questo caso si ricorre a tecniche di valutazione che utilizzano input non osservabili.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.4 Attività e Passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value:

attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.555.700				31.372.164			
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	30.555.700				31.372.164			
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.548.663				10.102.097			
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	7.548.663				10.102.097			

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

Composizione	31/12/2024	31/12/2023
Denaro contante	3.779	1.617
Crediti a vista verso banche per conti correnti attivi	15.468.827	17.383.061
Totale	15.472.606	17.384.677

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico – Voce 20

Non sono iscritte in bilancio attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto a conto economico

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

Non sono iscritte in bilancio attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	15.700.000						14.500.000					
2. Conti correnti												
3. Finanziamenti												
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring - pro-solvendo												
- pro-soluto												
3.4 Altri finanziamenti	334.314											
4. Titoli di debito												
4.1 Titoli strutturati												
4.2 Altri titoli di debito												
5. Altre attività	65.525						444.316					
	16.099.839						14.944.316					

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing												
1.3 Factoring - pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti	194.586	1.435										
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività	742.456						1.101.553					
	937.042	1.435					1.101.553					

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Composizione	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
1. Finanziamenti												
1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione di acquisto finale												
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	8.951.039	2.942.147	1.220.741 1.181.905				12.004.304	2.580.010	318.417 318.417			
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività	393.670	9.787					423.156	408				
Totale	9.344.709	2.951.934	1.220.741				12.427.460	2.580.418	318.417			

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2024			31/12/2023		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso	8.951.039	2.942.147	1.220.741	12.004.304	2.580.010	318.417
a) Amministrazioni pubbliche						
b) società non finanziarie	4.830.981	1.569.029	833.950	6.448.345	1.542.415	158.445
c) Famiglie	4.120.058	1.373.119	386.792	5.555.959	1.037.595	159.972
3. Altre attività	393.670	9.787		423.156	408	
Totale	9.344.709	2.951.934	1.220.741	12.427.460	2.580.418	318.417

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Pri mo stadio	Secon do stadio	Terz o stadi o	
Titoli di debito									
Finanziamenti	24.349.772		973.219	3.775.813	1.533.551	116.800	26.252	832.231	312.810
Altre attività	1.201.651		0	9.787	0	0	0	0	0
Totale 2024	25.551.423		973.219	3.785.600	1.533.551	116.800	26.252	832.231	312.810
Totale 2023	27.874.285		628.724	3.265.325	408.154	41.821	16.116	656.649	89.738

* Valore da esporre a fini informativi

Alla data del 31/12/2024 non sono in essere finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31/12/2024						31/12/2023					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da					8.540.599	8.540.599					11.468.734	11.468.734
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					8.540.599	8.540.599					11.468.734	11.468.734
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da					4.096.422	4.096.422					2.879.263	2.879.263
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					4.096.422	4.096.422					2.879.263	2.879.263
- Derivati su crediti												
					12.637.021	12.637.021					14.347.997	14.347.997

Sezione 8 – Attività Materiali – Voce 80

8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	36.556	8.104
d) impianti elettronici	16.396	17.211
e) altre	74.686	82.668
2. Diritti d'uso acquisiti con leasing		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
	127.638	107.984

8.3 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività di proprietà		
a) terreni	1.200.000	1.200.000
b) fabbricati	4.202.097	4.243.131
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con leasing		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	5.402.097	5.443.131
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altro	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.200.000	4.243.131	8.105	17.211	82.668	5.551.115
A.1 Riduzioni di valore nette						
A.2 Esistenze iniziali nette	1.200.000	4.243.131	8.105	17.211	82.668	5.551.115
B. Aumenti						
B1 Acquisti			32.687	140	3.842	36.669
B2 Spese per migliorie capitalizzate						
B3 Riprese di valore						
B4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
B5 Differenze positive di cambio						
B6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C1 Vendite			(2.418)		(68)	(2.486)
C2 Ammortamenti		(41.034)	(1.819)	(955)	(11.755)	(55.563)
C3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C5 Differenze negative di cambio						
C6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	1.200.000	4.202.098	36.555	16.396	74.687	5.529.735
D1 Riduzioni di valore totali nette						
D2 Rimanenze finali lorde	1.200.000	4.202.098	36.555	16.396	74.687	5.529.735
E Valutazione al costo	1.040.000	4.157.045	36.555	16.396	74.687	5.324.683

Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali correnti e anticipate

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Attività fiscali correnti			
IRES	348.382	128.220	220.162
IRAP	99.746	86.940	12.806
IVA	1.150	-	1.150
Totale	449.278	215.160	234.118
Attività fiscali anticipate			
IRES	1.926.185	1.996.381	(70.196)
IRAP	372.926	402.938	(30.010)
Totale	2.299.111	2.399.318	(100.206)

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio in quanto esiste la concreta possibilità del loro recupero nel tempo, sulla base di prevedibili futuri redditi imponibili fiscali.

10.2 Passività fiscali: correnti e differite

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Passività fiscali correnti			
IRES	-	197.835	(197.835)
IRAP	-	99.746	(99.746)
IVA	-	1.029	(1.029)
Ritenute operate	53.435	49.106	4.329
Altri debiti fiscali	1.424	2.385	(961)
Totale	54.859	350.101	(295.242)
Passività fiscali differite			
IRES	-	-	-
IRAP	-	-	-
Totale	-	-	-

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Esistenze iniziali	2.399.318	1.839.628
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a esercizi precedenti		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	153.733	825.958
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(253.940)	(266.267)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) Altre		
4. Importo finale	2.299.111	2.399.318

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Depositi cauzionali	497	491	6
Crediti verso consorziati	164.352	184.540	(20.188)
Altri crediti	1.694	8.484	(6.790)
Ratei attivi	485.441	375.360	110.081
Risconti attivi	179.210	199.938	(20.728)
Totale	831.194	768.813	62.381

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	31/12/2024			31/12/2023		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1 Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	7.513.695			10.053.461		
2 Altri debiti		13.752	21.216	185	23.474	24.994
Totale	7.513.695	13.752	21.216	10.053.647	23.474	24.994
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3						
Totale Fair value						

Sezione 8– Altre Passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Debiti vs. fornitori	300.414	566.774	(266.360)
Debiti vs. enti previdenziali	56.377	62.944	(6.567)
Debiti vs. dipendenti e collaboratori	50.383	57.450	(7.067)
Debiti diversi	227.566	226.540	1.707
Ratei passivi	100.163	139.367	(39.204)
Risconti Passivi	605.037	762.692	(157.655)
TOTALE	1.339.940	1.815.767	(475.146)

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

La società ha aggiornato le ipotesi alla base del calcolo attuariale del Fondo Trattamento Fine Rapporto al 31.12.2024, utilizzando valori tratti dalle serie storiche del passato per stimare la prevedibile dinamica futura dei rapporti di lavoro dipendente.

Le variazioni del Fondo sono riepilogate nella tabella allegata.

9.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2024	31/12/2023
A. Esistenze iniziali	738.883	637.163
B Aumenti		
B1 Accantonamento dell'esercizio	54.836	55.825
B2 Altre variazioni in aumento	20.382	45.254
C Diminuzioni		
C1 Liquidazioni effettuate	(211)	(359)
C2 Altre variazioni in diminuzione		
D Esistenze finali	813.890	738.883

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	11.075.778	11.010.642
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	13.790	
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi e oneri		
4.1 controversie legali e fiscali	5.827.321	5.617.113
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	16.916.889	16.627.755

Nella voce 1. *Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate* sono iscritti gli importi delle risultanze delle valutazioni effettuate sulle garanzie sottoposte alla valutazione di impairment test per evidenziare eventuali perdite di valore e, di conseguenza, per operare le rettifiche da rinviare al Conto Economico.

La rettifica è stata determinata in funzione della prevedibilità dell'escussione e della probabilità di mancato recupero del credito (conseguente all'escussione della garanzia), sulla base di serie storiche derivanti dall'attività della Società.

Nella voce 4.1 *Altri fondi per rischi e oneri – controversie legali e fiscali* sono stati contabilizzati gli importi stimati da riconoscere alle banche per estinguere le passività derivanti da contestazioni relative a garanzie dichiarate decadute ed estinte nel 2024 e nei precedenti esercizi per inadempimento degli istituti di credito.

Il calcolo eseguito è stato aggiornato rispetto agli esercizi precedenti, in conseguenza dell'esito delle controversie definite nel corso dell'esercizio.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	8.081		5.617.113	5.625.194
B. Aumenti	5.709		218.606	224.315
B1 Accantonamento dell'esercizio	5.709		218.606	224.315
B2 Variazioni dovute al passare del tempo				-
B3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
B4 Altre variazioni				-
C. Diminuzioni	0		(8.398)	(8.398)
C1 Utilizzo dell'esercizio	0		(238)	(238)
C2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0			
C3 Altre variazioni			(8.160)	(8.160)
D. Rimanenze finali	13.790		5.827.321	5.841.111

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
1. Impegni a erogare fondi	4.510	0	0	0	4.510
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.693.689	178.020	9.192.302	7.257	11.071.268
Totale	1.698.199	178.020	9.192.302	7.257	11.075.778

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 151, 160, 161, 165 e 170

11.1 Capitale - composizione

Tipologie	Importo
1 Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	16.131.414
1.2 Azioni senza diritto di voto	3.458.348
1.3 Azioni non sottoposte a obblighi consortili	6.881.790
Totale	26.471.552

In data 15.12.2023 l'assemblea degli azionisti ha deliberato un aumento di capitale, con modalità aperta e scindibile fino alla data del 31 dicembre 2033, per un importo massimo di 2.500.000 mediante emissioni di azioni con diritti analoghi alle azioni ordinarie, ma prive del diritto di voto in assemblea ordinaria e straordinaria, ciascuna di nominali euro 1, da sottoscrivere alla pari, al valore nominale, con le procedure consiliari previste per l'ammissione del socio dal vigente statuto sociale all'art. 13.1, ovvero sue successive modificazioni e integrazioni.

Le azioni avranno le seguenti caratteristiche:

* non saranno emessi Certificati Azionari e, pertanto, la qualità di socio sarà comprovata unicamente dall'iscrizione nel libro dei soci;

* Ogni singola sottoscrizione sarà immediatamente efficace e le azioni avranno il godimento dei diritti sociali a partire dalla data di iscrizione a libro soci, ma la relativa partecipazione sarà indisponibile per il sottoscrittore fino alla data di estinzione del finanziamento garantito da Centrofidi, ove esistente, a favore del soggetto che ne è titolare. La partecipazione medesima non potrà pertanto essere trasferita a terzi fino alla totale estinzione del finanziamento;

* I soci titolari delle azioni che abbiano goduto delle prestazioni di garanzia e che abbiano definitivamente estinto ogni rapporto di finanziamento garantito dalla società e ogni eventuale rapporto di debito nei confronti della stessa potranno richiedere a Centrofidi il riacquisto della partecipazione nel termine di 180 gg ricorrenti dalla ricezione della richiesta scritta da parte del socio.

Salvo che non sia disposto diversamente dallo statuto protempore vigente, le operazioni di riacquisto dovranno avvenire

i) al valore più basso tra il valore nominale ed il valore della corrispondente quota di patrimonio netto; ii) in un numero massimo di azioni consentito dall'entità degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, salvo modifiche legislative che comportino un aumento del numero massimo consentito.

L'organo amministrativo non potrà disporre alcun rimborso nelle seguenti ipotesi:

- qualora ciò determinasse una riduzione del patrimonio di vigilanza al di sotto del requisito minimo legale pro tempore vigente;

- se, in generale, le condizioni finanziarie della società al momento del rimborso non lo consentano.

All'organo Amministrativo viene, inoltre, espressamente conferito il potere di deliberare l'annullamento delle azioni, ove ciò si manifesti necessario o opportuno.

* Nel caso in cui il socio non abbia regolarmente estinto il finanziamento garantito nei termini contrattualmente previsti, ovvero la garanzia emessa sia escussa dalla banca garantita ed in ogni altro caso in cui permangano rapporti di credito verso il socio, Centrofidi avrà facoltà di acquisire, a fronte di un corrispondente obbligo di vendita da parte del socio, la partecipazione ad un prezzo eguale al minore tra il valore nominale e la corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, compensando il debito con il credito risultante verso il socio garantito fino a concorrenza.

Le richieste di riacquisto della partecipazione presentate dai soci aventi diritto nel corso dell'esercizio sono state eseguite e le relative azioni attribuite a nuovi soci richiedenti.

In attuazione della delibera assembleare, nel corso dell'anno 2024 sono state emesse 375.980 nuove azioni ordinarie prive del diritto di voto.

11.5 Altre informazioni

È stata aggiunta in bilancio una posta contabile non previste dagli schemi di Banca d'Italia per tenere conto delle particolari modalità di funzionamento del consorzio.

La voce 151 – *Riserva statutaria* è costituita da contributi concessi dai soci consorziati ai sensi del Regolamento Consortile, art.49 dello Statuto.

Tra le riserve di patrimonio netto è stata inoltre inserita la voce 161 – "*Riserve da attualizzazione*" che accoglie le variazioni intervenute nel fondo TFR per effetto delle modifiche dei parametri utilizzati per il calcolo, e tratti dalle serie storiche andamentali dei rapporti di lavoro dipendente in azienda.

La riserva negativa, di complessivi €. (84.575) è formata da due distinte voci

a) Riserva per attualizzazione relativa agli esercizi precedenti per €. (44.245)

b) Riserva per attualizzazione relativa all'esercizio in corso per €. (40.330)

La variazione della componente b) rispetto al precedente esercizio di € 3.044, avendo natura reddituale, trova allocazione nel prospetto della redditività complessiva del presente bilancio.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
1.Impegni a erogare fondi	121.334				121.334	43.927
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie	15.016					
e) Famiglie	106.318					
2.Garanzie finanziarie rilasciate	113.536.377	7.266.300	28.374.259	123.367	149.300.303	154.449.377
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie	701.582		12.295			
d) Società non finanziarie	83.880.848	6.207.024	19.688.833	111.075		
e) Famiglie	28.953.947	1.059.276	8.673.131	12.292		

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2024	Totale 2023
1.Altre garanzie rilasciate di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
2.Altri impegni di cui: deteriorati	1.457.000	3.560.158
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	653.000	2.490.664
e) Famiglie	804.000	1.069.494

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione I – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	31/12/2024	31/12/2023
1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
3.1 Crediti verso banche			1.002.604	1.002.604	652.755
3.2 Crediti verso enti finanziari					
3.3 Crediti verso clientela		1.551.222		1.551.222	1.933.798
4 Derivati di copertura					
5 Altre attività					
6 Passività finanziarie					
TOTALE		1.551.222	1.002.604	2.553.826	2.586.553
di cui interessi attivi su attività finanziarie impaired					

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	31/12/2024	31/12/2023
1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	432.760			432.760	477.779
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2 Debiti finanziarie di negoziazione					
3 Passività finanziarie designate al fair value					
4 Altre Passività			23.426	23.426	24.012
5 Derivati di copertura					
6 Attività finanziarie					
TOTALE	432.760		23.426	456.187	501.791

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	31/12/2024	31/12/2023
1 operazioni di leasing		
2 operazioni di factoring		
3 credito al consumo		
4 attività di merchant banking		
5 garanzie rilasciate	2.730.631	2.781.479
6 servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7 servizi di incasso e pagamento		
8 servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9 Altre commissioni	513.282	697.018
TOTALE	3.243.913	3.478.497

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	31/12/2024	31/12/2023
1 garanzie ricevute	52.694	115.259
2 distribuzione di servizi di terzi		
3 servizi di incasso e pagamento		
4 Commissioni bancarie e provvigioni	1.235.530	1.243.919
TOTALE	1.288.224	1.359.178

Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate sono rilevate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, secondo il principio del *pro rata temporis*, tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Le commissioni attive su operazioni di breve termine a revoca maturate nell'anno si riferiscono al periodo coincidente con l'anno solare dunque non soggette a rettifiche legate alla competenza.

Le commissioni attive su operazioni a breve termine a scadenza sono state contabilizzate tenendo conto degli effettivi giorni di competenza.

Le commissioni attive su operazioni a medio lungo termine tengono conto anche della quota parte di competenza 2024 derivante da risconti passivi di anni precedenti (+ euro 88.545).

Utilizzando lo stesso criterio degli anni precedenti, le commissioni maturate nell'anno sono state imputate integralmente secondo la seguente metodologia:

RETTIFICHE CONTABILI COMMISSIONI ATTIVE SU CREDITI DI FIRMA A GARANZIA DI OPERAZIONI A SCADENZA MEDIO-LUNGO TERMINE ANNO 2024			
CRITERIO UTILIZZATO: "RILEVAZIONE AL NETTO DELLA QUOTA CHE RAPPRESENTA IL RECUPERO DEI COSTI SOSTENUTI NELL'ESERCIZIO DI EMISSIONE, NEL C/EC PRO RATA TEMPORIS TENUTO CONTO DELLA DURATA E DEL VALORE RESIDUO DELLE GARANZIE STESSE"			
METODOLOGIA DI CALCOLO:			
- TOTALE COSTI GENERALI	C	€	2.332.089
- NUMERO PEF PER NUOVI CREDITI EMESSI NELL'ANNO	CR	€	752
- NUMERO PEF PER NUOVI CREDITI DI FIRMA EMESSI NELL'ANNO SU MLT	CR1	€	375
- RAPPORTO	CR1/CR		49,87%
- COSTI IMPUTABILI ALL'ATTIVITA' DI CONCESSIONE DI NUOVI CREDITI DI FIRMA SU MLT	C2	€	1.162.943
COMMISSIONI NETTE ATTIVE SU CRED FIRMA PER MLT	CA	€	1.060.903
MARGINE (CA-C2)	M	-€	102.041
MARGINE %			-9,62%
IL MARGINE M DEVE ESSERE IMPUTATO	2024	27,50%	€ -
"PRO RATA TEMPORIS" TENUTO CONTO DELLA	2025	23,44%	€ -
DURATA E DEL VALORE RESIDUO DELLE	2026	19,18%	€ -
GARANZIE	2027	14,71%	€ -
LA DURATA E' 6 ANNI (LA MEDIA PONDERATA	2028	10,04%	€ -
DEI NUOVI FINANZIAMENTI GARANTITI NEL 2024	2029	5,14%	€ -
RISULTA INFATTI PARI A 74 MESI 6,2 ANNI CIRCA)			€ -
IL VALORE RESIDUO E' CALCOLATO SULLA BASE DI UN PIANO DI AMMORTAMENTO TEORICO A 6 ANNI IPOTIZZANDO UN TASSO MEDIO PARI AL 4,79%		RISCONTI	€ -
(PARI ALLA MEDIA PONDERATA DEI TASSI EFFETTIVI APPLICATI AI FLUSSI DI FINANZIAMENTI GARANTITI)			
*	VOCI DI CONTO ECONOMICO DA 160 A 200 (ESCL. 170)	€	2.332.089
	160A SPESE AMMINISTRATIVE PER IL PERSONALE	€	1.462.348
	160B ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	€	767.414
	180 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATT. MATERIALI	€	55.563
	200 ONERI DI GESTIONE (SOLO ONERI NO PROVENTI)	€	46.764
**	COMMISSIONI PASSIVE PER RETE COMMERCIALE ESTERNA PER MLT (A)	€	576.843
	COMMISSIONI ATTIVE GAR. MLT	€	1.637.745
	COMMISSIONI ATTIVE GAR. MLT AL NETTO DI (A)	€	1.060.903

Si riepiloga nella tabella successiva l'effetto dei risconti passivi su operazioni di garanzia a medio lungo termine:

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Risconti passivi iscritti nell'esercizio	-	(69.729)	69.729
Imputazione a conto economico dell'esercizio di risconti iscritti in precedenti esercizi	88.545	102.319	(13.774)
Totale	88.545	32.590	55.955

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo
ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				31/12/2024	31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acq/orig		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acq/orig		
			write off	altre	write off	altre						
1. Crediti verso banche	18.470	0	0	0	0	0	0	0	0	0	18.470	74.864
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti	18.470										18.470	74.864
2. Crediti verso società finanziarie												
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
3. Crediti verso la clientela	156.084	48.565	0	504.055	0	2.198	81.104	38.430	226.969	1.250	363.150	326.041
- per leasing												
- per factoring												
- per crediti al consumo												
- prestiti su pegno												
- altri crediti	156.084	48.565		504.055		2.198	81.104	38.430	226.969	1.250	363.150	326.041
Totale	174.554	48.565	0	504.055	0	2.198	81.104	38.430	226.969	1.250	381.620	400.905

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	1.076.104	1.023.378
b) oneri sociali	313.200	279.602
c) indennità di fine rapporto	2.686	2.463
d) spese previdenziali		
e) accantonamento TFR	62.642	55.825
f) accantonamento al fondo trattamento quiescenza e simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
- a contribuzione definita	17.784	17.807
- a benefici definiti		
h) Altri benefici a favore dei dipendenti		
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	50.000	50.000
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per personale distaccato		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati	(60.068)	(62.926)
Totale	1.462.348	1.366.149

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Personale dipendente	20
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	2
c) restante personale dipendente	17

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Consulenze tecniche legali e commerciali	96.267	101.870
Servizi pulizia	20.451	23.280
Spese postali e telefoniche	15.906	19.526
Servizi informatici e banche dati	232.625	233.374
Consulenza Audit	54.902	51.460
Compenso società di revisione	33.721	26.907
Pubblicità Rappresentanza e inserzioni	465	1.903
Manutenzioni	14.665	3.316
Quote associative	101.192	101.152
Noleggi	19.029	19.029
Viaggi, trasferte e rimborsi spesa	29.871	43.045
Altre spese amministrative	148.356	195.295
Totale	767.414	820.787

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2024	Totale 2023
	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio		
A. Impegni ad erogare fondi	31.955		22.285		(9.671)	5.697
B. Garanzie finanziarie rilasciate	1.990.169	1.181.862	717.640	1.432.856	(1.021.536)	997.508
Totale	2.022.124	1.181.862	739.924	1.432.856	(1.031.206)	1.003.205

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Descrizione	31/12/2024
Accantonamenti rischi controversie legali e fiscali	218.606
Totale	218.606

Sezione 12 – Riprese/rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/ Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	55.563			55.563
- Per investimento				
- Rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				
Totale	55.563			55.563

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Altri oneri di gestione		
Imposte indirette e tasse	34.312	38.440
Spese CCIAA	2.274	1.629
Sopravvenienze passive	34.471	53.559
Perdite su crediti	1.226	49.315
Omaggi	9.066	10.321
Rettifiche commissioni anni precedenti	12.266	28.749
Altri oneri di gestione	1.111	1.450
Totale	94.727	183.463

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Altri proventi di gestione		
Sopravvenienze attive e recuperi da escussioni	79.534	75.874
Recupero altre spese	4.617	5.255
Locazioni attive	4.398	4.219
Abbuoni attivi	13	14
Altri ricavi	0	3.498
Totale	88.562	88.859

Sezione 18 – Utili (perdite da cessione di investimenti) - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale / valori	31/12/2024	31/12/2023
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione	1	
- Perdite da cessione	(2.486)	(5.748)
Risultato netto	(2.485)	(5.748)

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
1. Imposte correnti		(297.581)
2. Variazione imposte precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	(100.207)	559.691
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	(100.207)	262.110

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	31.12.2024	31.12.2023
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	149.300.303	154.449.378
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	149.300.303	154.449.378
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	121.334	43.927
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	121.334	43.927
i) a utilizzo certo	121.334	43.927
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili	1.457.000	3.560.158
a) a rilasciare garanzie	1.457.000	3.560.158
b) altri		
Totale	150.878.637	158.053.464

Il valore nominale delle garanzie è espresso al lordo delle rettifiche di valore in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza.

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31.12.2024			31.12.2023		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	1.483.016	301.110	1.181.905	359.272	77.699	281.573
- da garanzie	1.483.016	301.110	1.181.905	359.272	77.699	281.573
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	1.483.016	301.110	1.181.905	359.272	77.699	281.573
Totale	1.483.016	301.110	1.181.905	359.272	77.699	281.573

I crediti di cassa nei confronti dei clienti per intervenuta escussione hanno un valore di recupero effettivo pari al 79,7% del valore lordo in considerazione della presenza, su parte di essi, di strumenti di CRM sottostanti per la cui attivazione CentroFidi ha già ricevuto delibera positiva da parte del prestatore (Fondo di Garanzia per le PmI ex L.662/96). L'importo delle rettifiche di valore è pari all'esposizione non coperta da strumenti di CRM presenti o validamente attivati.

D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre rilasciate deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accanto namenti totali	Valore lordo	Accanto namenti totali	Valore lordo	Accanto namenti totali	Valore lordo	Accanto namenti totali	Valore lordo	Accanto namenti totali	Valore lordo	Accanto namenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale	111.954.561	1.238.030	8.878.715	633.834	19.102.055	5.449.428	3.149.951	3.009.323	5.695.758	607.277	519.263	133.376
	111.954.561	1.238.030	8.878.715	633.834	19.102.055	5.449.428	3.149.951	3.009.323	5.695.758	607.277	519.263	133.376
Totale	111.954.561	1.238.030	8.878.715	633.834	19.102.055	5.449.428	3.149.951	3.009.323	5.695.758	607.277	519.263	133.376

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	136.752.374			114.546.941
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				114.253.495
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				293.446
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
Totale	136.352.374			114.546.941

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale	4.919		833	
Totale	4.919		833	

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Non risultano in essere al 31/12/2024 importi relativi a garanzie che prevedono meccanismi di copertura delle prime perdite o di categoria mezzanine.

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo Garanzia	Valore Nominale Lordo	Valore Nominale Netto	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	8.669.675	7.243.791	7.293.710	1.425.884
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)		7.243.791	7.221.648	1.294.315
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute		497.129	72.063	155.023
B. Altre				117.118
Altre garanzie finanziarie				
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
B. Altre				
Garanzie di natura commerciale				
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
B. Altre				
Totale	8.669.675	7.243.791	7.293.710	1.425.884

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo Garanzia	Valore Nominale Lordo	Valore Nominale Netto	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	5.415.024	4.897.715	4.883.706	517.309
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)		4.897.454	4.821.213	507.694
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute		60.531	62.493	19.602
B. Altre				3.207
Altre garanzie finanziarie				
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
B. Altre				
Garanzie di natura commerciale				
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
B. Altre				
Totale	5.415.024	4.897.715	4.883.706	517.309

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	19.457.422	3.990.321	-	-	-	-
(B)Variazioni in Aumento:	5.003.413	160.998				
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	599.406	-	-	-	-	-
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	4.284.598	142.383	-	-	-	-
(b3) altre variazioni in aumento	119.408	18.616	-	-	-	-
(C)Variazioni in diminuzione:	5.358.780	1.001.369				
(c1) uscite verso garanzie in bonis	-	-	-	-	-	-
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	5.471	-	-	-	-	-
(c3) escussioni	3.776.107	375.925	-	-	-	-
(c4) altre variazioni in diminuzione	1.577.203	625.443	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	19.102.055	3.149.951	-	-	-	-

Il valore lordo finale delle garanzie in sofferenza su cui è stata acquisita la controgaranzia dal Fondo per le PMI ex L.662/96 è pari ad € 16.176.226.

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	5.098.089	291.082	0,00	0,00	0,00	0,00
(B)Variazioni in Aumento:	6.855.763	483.019				
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	6.497.786	468.102	0,00	0,00	0,00	0,00
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	5.471	0	0,00	0,00	0,00	0,00
(b3) altre variazioni in aumento	352.507	14.917	0,00	0,00	0,00	0,00
(C)Variazioni in diminuzione:	6.258.095	254.838				
(c1) uscite verso garanzie in bonis	1.019.410	19.817	0,00	0,00	0,00	0,00
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	4.284.598	142.383	0,00	0,00	0,00	0,00
(c3) escussioni	83.301	1.378	0,00	0,00	0,00	0,00
(c4) altre variazioni in diminuzione	870.785	91.260	0,00	0,00	0,00	0,00
(D) Valore lordo finale	5.695.758	519.263	0,00	0,00	0,00	0,00

Il valore lordo finale delle garanzie deteriorate altre su cui è stata acquisita la controgaranzia dal Fondo per le PMI ex L.662/96 è pari ad € 5.031.183.

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	114.560.563	11.051.901	0,00	0,00	0,00	0,00
(B) Variazioni in Aumento:	38.908.656	1.090.088				
(b1) garanzie rilasciate	36.973.257	96.000	0,00	0,00	0,00	0,00
(b2) altre variazioni in aumento	1.935.398	994.088	0,00	0,00	0,00	0,00
(C) Variazioni in diminuzione:	41.514.658	3.263.274				
(c1) garanzie non escusse	34.417.466	1.936.885	0,00	0,00	0,00	0,00
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	7.097.192	468.102	0,00	0,00	0,00	0,00
(c3) altre variazioni in diminuzione	0	858.287	0,00	0,00	0,00	0,00
(D) Valore lordo finale	111.954.561	8.878.715	0,00	0,00	0,00	0,00

Il valore lordo finale delle garanzie non deteriorate su cui è stata acquisita la controgaranzia dal Fondo per le PMI ex L.662/96 è pari ad € 107.604.148.

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	11.815.901
B. Variazioni in aumento	4.313.968
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1.216.804
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	3.097.164
B.3 perdite da cessione	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0
B.5 altre variazioni in aumento	0
C. Variazioni in diminuzione	3.752.207
C.1. riprese di valore da valutazione	364.301
C.2 riprese di valore da incasso	243.577
C.3 utile da cessione	0
C.4 write-off	841.899
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0
C.6 altre variazioni in diminuzione	2.302.430
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	12.377.661

Si riporta in dettaglio una sintesi dei fenomeni ricondotti nelle sottocategorie in tabella:

B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate: con questa casistica si identificano le variazioni contabili derivanti dal passaggio da finanziamento diretto/credito di firma a sofferenza di cassa senza contestuale saldo e stralcio e passaggio a perdita. Rappresenta il carico della rettifica su credito a sofferenza per importo iniziale.

B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti: con questa casistica si identificano i primi accantonamenti su rapporti di firma impegni e finanziamenti diretti. Inoltre, vengono computati anche gli incrementi delle rettifiche /accantonamenti su dette tipologie di rapporti rispetto al periodo precedente.

C.1. riprese di valore da valutazione: Si tratta della diminuzione delle rettifiche/accantonamenti sul rapporto nel caso in cui il saldo al tempo (T) non sia inferiore del saldo al tempo (T-1). Si presume che la variazione della rettifica/accantonamento non sia dovuto ad una variazione dell'esposizione.

C.2 riprese di valore da incasso: Si tratta della diminuzione delle rettifiche/accantonamenti sul rapporto nel caso in cui il saldo sia diminuito fra periodo (T) e periodo (T-1).

C.4 write-off: corrisponde al valore del passaggio a perdita sull'esposizione di cassa classificate a sofferenza.

C.6 altre variazioni in diminuzione: In virtù dell'introduzione del nuovo concetto di write-off si è ritenuto di utilizzare la sottovoce (altre variazioni in aumento/diminuzione) per individuare le cancellazioni diverse da write off. Si tratta quindi delle riduzioni delle rettifiche/accantonamenti dovute all'azzeramento del saldo del rapporto a seguito di un atto estintivo dello stesso (senza successivo passaggio a perdita), scarico della rettifica/accantonamento precedentemente inseriti sul rapporto di firma e/o sul rapporto di cassa deteriorati al momento del passaggio a sofferenza di cassa.

D. 13 – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Non risultano in essere al 31/12/24 importi relativi ad attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale	2.729.234	1.397	48.024	0	0	1.073.841
Totale	2.729.234	1.397	48.024	0	0	1.073.841

Le colonne che riepilogano gli importi relativi a garanzie controgarantite si riferiscono esclusivamente alle operazioni per le quali è stata acquisita la controgaranzia del Fondo per le PMI ex L.662/96, dato che non vengono più acquisite garanzie dai confidi soci e comunque per l'acquisizione di tali controgaranzie non erano previste commissioni passive né una differente commisurazione delle commissioni attive.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					2.710.926
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					7.192
C - ATTIVITA MANIFATTURIERE					21.429.140
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPO					117.868
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVI					547.961
F - COSTRUZIONI					9.916.036
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RI					40.191.980
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					3.185.214
I - ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RIS					31.275.952
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					1.811.614
K - ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE					789.856
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI					4.696.330
M - ATTIVITA PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TE					4.158.380
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI					5.121.602
P - ISTRUZIONE					807.524
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					2.975.565
R - ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATT					4.759.215
S - ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI					3.726.680
Totale					138.229.035

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
ABRUZZO	0,00	0,00	0,00	0,00	0
CALABRIA	0,00	0,00	0,00	0,00	80.212
CAMPANIA	0,00	0,00	0,00	0,00	251.644
EMILIA ROMAGNA	0,00	0,00	0,00	0,00	797.236
LAZIO	0,00	0,00	0,00	0,00	1.462.657
LIGURIA	0,00	0,00	0,00	0,00	405.650
LOMBARDIA	0,00	0,00	0,00	0,00	756.700
MARCHE	0,00	0,00	0,00	0,00	184.979
PIEMONTE	0,00	0,00	0,00	0,00	114.475
PUGLIA	0,00	0,00	0,00	0,00	60.139
SARDEGNA	0,00	0,00	0,00	0,00	103.369
SICILIA	0,00	0,00	0,00	0,00	166.440
TOSCANA	0,00	0,00	0,00	0,00	125.924.260
TRENTINO ALTO ADIGE	0,00	0,00	0,00	0,00	167.529
UMBRIA	0,00	0,00	0,00	0,00	7.451.520
VENETO	0,00	0,00	0,00	0,00	302.226
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	138.229.035

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA			76
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE			1
C - ATTIVITA MANIFATTURIERE			635
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPO			4
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVI			10
F - COSTRUZIONI			312
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RI			1.665
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO			117
I - ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RIS			1.272
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE			54
K - ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE			19
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI			76
M - ATTIVITA PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TE			128
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI			154
P - ISTRUZIONE			26
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE			38
R - ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATT			109
S - ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI			222
Totale			4.919

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO	0	0	0
CALABRIA	0	0	6
CAMPANIA	0	0	16
EMILIA ROMAGNA	0	0	13
LAZIO	0	0	32
LIGURIA	0	0	23
LOMBARDIA	0	0	17
MARCHE	0	0	6
PIEMONTE	0	0	8
PUGLIA	0	0	1
SARDEGNA	0	0	7
SICILIA	0	0	6
TOSCANA	0	0	4.443
TRENTINO ALTO ADIGE	0	0	2
UMBRIA	0	0	332
VENETO	0	0	7
Totale	0	0	4.419

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ASSOCIATI	di cui: ATTIVI	di cui: NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	7.662	3.075	4.587
B. Nuovi associati	324		
C. Associati cessati	(29)		
D. Esistenze finali	7.957	2.728	5.229

SEZIONE 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Non sono state poste in essere operazioni rientranti in nessuna delle categorie summenzionate nel corso del 2024.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

In attuazione degli indirizzi definiti dagli organi sociali, il sistema dei controlli interni della Società è stato disegnato in modo da realizzare un presidio costante per l'identificazione e il governo dei rischi connessi alle attività svolte, avendo come riferimento anzitutto le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controllo prudenziale delle imprese bancarie, nonché l'evoluzione delle best practices a livello internazionale. I controlli interni coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, l'alta direzione, il Collegio Sindacale e tutto il personale della società.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- a) elabora ed approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- b) verifica che l'Alta Direzione definisca la struttura dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta ed in rispetto alle disposizioni di vigilanza pro-tempore vigenti, garantendo che le funzioni di controllo abbiano autonomia all'interno della struttura;
- c) approva i regolamenti e le procedure interne che declinano in processi gli orientamenti strategici in materia di presidi di rischio (credito, operativi, mercato, reputazionale) definendo i cosiddetti controlli di primo livello.
- d) approva il piano biennale di audit proposto dal Consigliere non operativo responsabile dei controlli interni (controlli di terzo livello).
- d) approva la struttura organizzativa e l'attribuzione di compiti e responsabilità; con riferimento alle funzioni aziendali di controllo, ne approva la costituzione e ne nomina i responsabili.
- d) si assicura che, sulla base di un sistema informativo efficace, il sistema dei controlli interni sia periodicamente valutato con riferimento alla sua funzionalità;
- e) si assicura che i risultati delle verifiche siano portati a conoscenza del Consiglio stesso.

f) è organo competente per autonomia di delibera di concessione garanzie per importi superiori a €250.000.

Mentre l'Alta Direzione:

- a) elabora le politiche di gestione dell'operatività e le procedure di controllo dei rischi a questa connessi; individua e valuta, anche sulla base degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi;
- b) adotta tempestivamente le misure necessarie nel caso in cui emergano carenze o anomalie dall'insieme delle verifiche svolte sulla funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei controlli interni;
- c) definisce i compiti e verifica le competenze delle unità operative dedicate alle funzioni di controllo, stabilisce inoltre i canali di comunicazione adatti a divulgare con efficacia le procedure e le politiche relative ai propri compiti e responsabilità;
- d) definisce i flussi informativi volti ad assicurare al Cda o agli organi da esso delegati, piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali.

Il Collegio Sindacale è chiamato a valutare l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni e della struttura organizzativa.

Il sistema di controllo interno operante presso la Centrofidi Terziario è articolato su tre livelli:

- **Controlli di linea:** effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure, ovvero eseguiti nell'ambito di back-office, e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- **Controlli sulla gestione dei rischi:** che concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative (controllo del rischio creditizio e risk management) e sono tese ad elaborare e misurare i rischi che possono scaturire dalla struttura intrinseca delle operazioni correttamente svolte. Sono ricomprese anche attività atte ad assicurare la conformità normativa (in materia di privacy, rapporti con gli Organi di Vigilanza, adempimenti in materia di trasparenza e antiriciclaggio) e la definizione e presidio di sicurezza logica e fisica.
- **internal audit** volta ad individuare andamenti anomali (che si discostano dallo standard operativo) violazioni delle procedure e delle regolamentazioni, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

L'attività deputata al **controllo e gestione dei rischi aziendali** rappresenta un presidio essenziale a tutela della stabilità di CentroFidi Terziario. Il Risk Controller si occupa dei controlli sulla gestione dei rischi e non partecipa in alcun modo ai processi di linea (commercializzazione, valutazione, erogazione, monitoraggio). Lo

scopo fondamentale è quello di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio del rischio e di verificare il rispetto dei limiti assegnati alla struttura.

Tra le procedure di controllo parallele a quelle del processo produttivo, si evidenziano quelle sui rischi. L'analisi di mappatura dei rischi interni periodicamente rinnovata si è articolata attraverso i seguenti passaggi:

- Censimento dei rischi sottoposti a controllo;
- Valutazione preliminare della rilevanza di ciascun rischio individuato;
- Definizione dei parametri di rilevanza del rischio (alto, medio, basso);
- Rilevazione, per ciascun rischio individuato, dei processi di misurazione e controllo e di valutazione del capitale economico;
- Rilevazione dei presidi organizzativi.

Tra i vari rischi cui l'intermediario è esposto prevale il rischio di credito, in dipendenza del tipo di attività svolta. In relazione al contenimento di tale rischio, oltre alla creazione di un'organizzazione del sistema produttivo idonea alla valutazione del credito precedente all'assunzione del rischio, sono adottate ulteriori misure che attengono la fase di gestione del rischio di credito già in essere.

Il Risk Controller verifica che l'attività di monitoraggio su base continuativa sia svolta correttamente e coerentemente alla propensione al rischio assunta per permettere una gestione consapevole dei rischi da parte della Direzione Generale.

Le attività di **revisione interna** sono affidate ad un'apposita funzione **Internal Auditing** costituita dal Responsabile (Consigliere non operativo), che si avvale della cooperazione di consulenti esterni, che non ha vincoli di dipendenza, ma riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, oltre che al Collegio Sindacale nel caso di accertamento di gravi irregolarità.

Il preposto a tale funzione è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione ed è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative. Il Consigliere non operativo Responsabile dei Controlli si avvale delle risorse di consulenti esterni e quindi dispone di risorse e mezzi adeguati allo svolgimento del proprio incarico e non ha vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali.

La Funzione di Internal Auditing ha il compito di assicurare una costante e indipendente azione di Amministrazione sul regolare andamento dell'operatività e di tutti i processi al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose. In particolare l'attività di controllo viene attuata mediante un piano di lavoro annuale il quale prevede il monitoraggio degli aspetti procedurali per ciascuna area/processo aziendale.

L'Audit inoltre sorveglia che le funzioni aziendali operino in modo da contribuire a migliorare l'efficacia dei processi di controllo e ad attenuare i principali fattori di rischio aziendale.

La Funzione di Internal Auditing valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali, che alle normative interne ed esterne e riferisce del suo operato Consiglio di Amministrazione.

Essa supporta la governance aziendale e assicura agli Organi Societari una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e sulle risultanze dell'attività svolta e, laddove previsto dalla normativa, agli Enti Istituzionali competenti.

L'Organo Amministrativo su istanza della Funzione di Internal Audit ha statuito un principio prudenziale all'interno delle policy interne volto a minimizzare il rischio che un conflitto di interessi generi operazioni rivolte più all'interesse specifico di soggetti capaci di influenzare i centri decisionali della società, che non all'interesse della società stessa, dei suoi azionisti e dei suoi clienti.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1) Aspetti generali

La società nel 2024 ha effettuato in via prevalente l'attività di rilascio di garanzie a imprese, professionisti ed enti, a favore di istituti di credito / società di leasing convenzionate, ed ha proseguito l'attività di concessione diretta di finanziamenti a valere su Fondi Propri.

La normativa interna che disciplina le procedure e i criteri da adottare per la concessione del credito è contenuta nel Regolamento del Credito e Procedura del Credito costantemente aggiornate ad opera del Consiglio di Amministrazione (ultimo aggiornamento 24/09/2024).

A dicembre 2024 il Consiglio d'Amministrazione ha approvato il Piano Industriale 2025-2026-2027. In tale sede, partendo da una puntuale verifica del raggiungimento/ scostamento dagli obiettivi prefissati nel precedente Piano, l'Organo Amministrativo ha focalizzato l'attenzione sulle direttrici strategiche di Mitigazione del Rischio di Credito (CRM) e sulle Politiche di assunzione del Rischio di Credito, oltre che sugli altri obiettivi prefissati. In tema di rischio di credito le evidenze di sistema in materia di propensione al default connesse a determinate categorie di attività economiche o aree territoriali sono state il punto di partenza per la ridefinizione delle Politiche Creditizie del triennio 2025-2027.

2) Politiche di gestione del rischio di credito

a) I principali fattori di rischio

I principali fattori di rischio di credito, data l'attività della Società, consistono:

- nell'insolvenza di soggetti garantiti/finanziati;
- nella concentrazione del credito nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, in rapporto al patrimonio di vigilanza;
- nella percentuale di garanzia;

b) I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte

La valutazione del merito di credito, cioè della probabilità di rimborso, è elemento cruciale dell'attività del Centrofidi Terziario. In un mondo con asimmetrie informative occorre individuare la relazione che consente di minimizzare il rischio di selezione avversa e moral hazard.

Nella valutazione del rischio di credito dovranno quindi essere considerati tre elementi:

– la **perdita attesa**, data dal valore medio della distribuzione dei tassi di perdita; essa è direttamente inclusa nella commissione applicata al cliente, e dipende:

- dalla probabilità di inadempimento;
- dal recupero possibile dovuto alle garanzie esistenti, considerando ovviamente il tempo necessario per il recupero;

– la **perdita inattesa**, che è data dalla variabilità della perdita attesa attorno al valore medio; si tratta del vero rischio, cioè il rischio che la perdita si dimostri ex post superiore a quella inizialmente attesa;

– la **diversificazione**; quando le distribuzioni di probabilità dei risultati attesi dei singoli affidamenti sono legate tra loro da correlazioni inferiori all'unità si verifica un effetto di riduzione della rischiosità media.

Le procedure e le metodologie di concessione del credito sono contenute nel Regolamento e Procedura del Credito, il cui ultimo aggiornamento è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 24/09/2024, che norma il processo di assunzione, gestione e presidio del rischio di credito verso la clientela.

Le strutture organizzative preposte sono l'area credito, che si occupa dell'analisi e dell'elaborazione delle proposte per gli organi deliberanti, l'area Monitoraggio del Credito e quella del Risk Management.

Periodicamente il Risk Controller inoltra alla Direzione Generale:

- l'analisi dell'andamento delle garanzie, suddiviso per sede provinciale proponente, localizzazione geografica della clientela, tipologia di affidamento, per istituto di credito erogante;

- il monitoraggio dell'assorbimento del patrimonio di vigilanza e l'incidenza delle posizioni classificate come "grandi rischi".

La Direzione Generale ad ogni seduta del Consiglio di Amministrazione presenta una sintesi dell'andamento infrannuale dell'attività di concessione delle garanzie.

In linea con la normativa di diritto societario e con quella di vigilanza bancaria, la società si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici.

c) I metodi di misurazione delle perdite attese ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 7, paragrafo 35F, lettere a), b), c) e d), nonché paragrafo 35G;

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Tale modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- i. la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";
- ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);
- iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche ("forward looking") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette "baseline".

Stage allocation

Stage allocation per esposizioni creditizie non deteriorate valutate al costo ammortizzato

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle

posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di stage allocation, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»

A questo proposito, si è pertanto proceduto alla selezione di un «panel» di indicatori ritenuti espressivi di un grado di rischio elevato associabile alla controparte, tali da giustificare la riconduzione del rapporto nello «Stage 2».

Gli ambiti di riferimento per la definizione degli indicatori sono stati i seguenti:

Anomalie “di sistema”

Anomalie “di rapporto”

All'interno di ciascun ambito sono stati selezionati alcuni indicatori a seguito di un'analisi di benchmark, vale a dire uno scoring di merito creditizio calcolato a partire dalla combinazione di numerosi dati a disposizione dei partner del progetto. L'utilizzo di suddetti dati di benchmark è risultato funzionale non solo alla mappatura del profilo di rischio di tutte le posizioni che, essendo sotto soglia di censimento, non possono vedere attribuito uno score CR, ma anche a ricalcolare la rischiosità della clientela alla data di accettazione ed alle successive date di reporting. Sulla base dei risultati dell'analisi di benchmark è stato deciso quali campi considerare per la suddivisione delle posizioni in bonis fra «Stage 1» e «Stage 2».

In particolare, è stata stilata la seguente lista di indicatori di “staging”:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza del flag “esposizione oggetto di concessione” (“forbearance”);
- c) Analisi presenza anomalie da flusso di ritorno Centrale rischi Banca d'Italia;
- d) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default;
- f) Anomalie “di rapporto” interne quali ad esempio annotazioni di pregiudizievoli di conservatoria

Per ciò che attiene, in particolare, all'indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a “stage 2” dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

Al fine di aumentare l'efficacia del processo di Staging, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di estendere il più possibile la platea di soggetti con dati Centrale Rischi disponibile procedendo alla richiesta di prima informazione massiva sui clienti sotto soglia preliminarmente alle periodiche elaborazioni di staging;

Tutto ciò premesso, la declinazione in termini di Sistema Informatico delle modalità di attribuzione di un Ndg/Rapporto all'insieme del «sotto osservazione», implementata sul gestionale, si è tradotta nell'ingegnerizzazione di un motore di “staging” che consente a CentroFidi di eseguire periodicamente la segmentazione del proprio portafoglio.

Stage allocation per titoli di debito

Al 31.12.2024 CentroFidi non possiede titoli di debito in portafoglio.

Metodologia di misurazione della perdita attesa su esposizioni valutate al costo ammortizzato in Stage 1 e 2

Il calcolo dell'impairment avviene a livello individuale per ogni linea di esposizione, utilizzando come base di calcolo la formula applicata in campo regolamentare per il calcolo della perdita attesa, Expected Credit losses (ECL):

$$ECL=PD *LGD *EAD$$

dove:

PD: Probability of Default, la probabilità di osservare un default in un determinato orizzonte temporale;

LGD: Loss Given Default rappresenta la percentuale di perdita sulle esposizioni in stato di default;

EAD: Exposure at Default, indica l'esposizione al momento del default.

Il calcolo dell'impairment va declinato in funzione dello stage attribuito all'esposizione. La formulazione di base rimane la stessa, ma cambiano i parametri secondo le logiche seguenti.

Stage 1. Per le esposizioni classificate in questo stadio, la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata:

$$ECL = PD_{1y} * LGD * EAD$$

dove:

PD_{1y} = è la PD a 1 anno corretta per tenere conto dei fattori forward looking connessi al ciclo economico;

EAD = si considera l'esposizione alla data di reporting. Per le esposizioni rappresentate da garanzie finanziarie ed impegni ad erogare garanzie.

LGD = è un valore differenziato in base alla tipologia di esposizione

Stage 2. In questo stadio sono incluse tutte le attività finanziarie che successivamente alla prima iscrizione hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio e che rientrano nello stato gestionale denominato “underperforming”. In tal caso, occorre contabilizzare la perdita attesa considerando tutta la vita residua dell’esposizione (lifetime) vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD “multiperiodali”); si rende pertanto necessario calcolare la Lifetime Expected Credit Loss (LECL) secondo la seguente formula:

$$\mathbf{LECL} = \sum_t^T \mathbf{PD}(t) * \mathbf{LGD} * \mathbf{EAD}(t) \quad \forall t \quad t = 1, \dots, T.$$

dove:

PD(t): è la probabilità di default marginale per l’anno t., calcolata, in ottemperanza alla normativa IFRS9, secondo logiche forward looking condizionate al ciclo economico.

EAD(t): è l’esposizione attesa all’inizio dell’anno t., calcolata in via analitica per ogni finanziamento. Per i rateali l’esposizione di inizio anno è calcolata mediante un piano di lineare. Per i finanziamenti a scadenza l’esposizione è considerata bullet, ossia mantenuta costante fino alla sua scadenza.

LGD: è un valore differenziato in base alla tipologia di esposizione.

Stima dei parametri per misurazione della perdita attesa su esposizioni in Stage 1 e 2

Per la determinazione dei parametri di perdita PD e LGD è stato adottato un approccio di tipo “consortile”, consistente nell’aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall’outsourcer informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l’attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi

di default maggiormente rappresentativi dell’effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

La dinamica del pool, costituita dai tassi di default differenziati per cluster ma calcolati a livello di intera categoria, è stata successivamente allineata rispetto alle specificità del singoli partecipante: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l’applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l’osservazione del dato elementare di ciascun Confidi.

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico, su un orizzonte temporale di 3 anni (30/06/2021 – 30/06/2024), in specifici cluster al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti driver:

- Forma giuridica;
- Settore economico;
- Area geografica

Per ciascun cluster sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all'intero periodo di osservazione considerato.

Ai fini del calcolo delle PD IFRS 9, siano esse a 12 mesi ovvero lifetime, si è scelto di limitare agli ultimi 3 anni il periodo temporale di osservazione (impiegato per il calcolo delle PD medie rilevate al suo interno) in considerazione del fatto che il principio contabile richiede stime di PD maggiormente aderenti alla corrente fase del ciclo economico (stime point in time), rispetto a medie risultanti da serie storiche profonde e maggiormente “neutrali” rispetto al ciclo economico (stime through the cycle) ed inoltre si è riscontrata una minore volatilità dei TD (soprattutto all'interno dei cluster con minore numerosità) e ciò consente di ottenere PD di partenza più stabili nel tempo).

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), eventualmente “corretto” per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico. Date le condizioni di incertezza perduranti correlate al conflitto bellico ancora in atto e alle conseguenze su inflazione e instabilità finanziaria per il 2024 è stato adottato lo scenario Worst applicando un correttivo sulle PD stage 1 più prudente ed in linea con i dati interni.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto

rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un danger rate, in base allo stato amministrativo di appartenenza (bonis, past due, inadempienza probabile), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di “default allargato” e non solo alle sofferenze). Anche per il parametro LGD è stato adottato un correttivo, già per la semestrale, utilizzando una stima prospettica più prudente per la componente relativa al tasso di escussione.

Metodologia di misurazione della perdita attesa su esposizioni valutate al costo ammortizzato in Stage 3

Con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello “stadio 3”, si rileva una sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito “deteriorato” valida ai sensi dell’IFRS 9 e quella contenuta nel previgente principio contabile IAS 39 ed una continuità nei termini del processo di classificazione delle esposizioni come riportato nel Regolamento e procedura del credito vigente al 31/12/2024. Con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate che secondo a quanto stabilito nel suddetto Regolamento sono oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica. Per il calcolo dei parametri da applicare a dette esposizioni è stato definito un modello di Impairment interno fondato sull’analisi storica delle movimentazioni intervenute sul portafoglio garanzie in un orizzonte temporale sufficientemente ampio (crediti di firma emessi dal 01/01/2006 al 31/12/2024). Il campione è stato identificato come l’insieme di tutte le garanzie che siano transitate dal portafoglio SFB (Sofferenza Fuori Bilancio) e che alla data di osservazione (31/12/2024) fossero estinte, in modo da analizzare tutte le fattispecie che avessero concluso il loro ciclo di vita.

In ossequio ai principi contabili internazionali, la perdita attesa (Expected Loss – EL) è calcolata sempre in base al seguente algoritmo:

$$EL=PD *LGD *EAD$$

Dove i parametri hanno le seguenti personalizzazioni:

PD: viene commisurata solo per i panieri classificati in stato Scaduti/Deteriorati e Inadempienze Probabili precedenti al Sofferenza Fuori Bilancio (SFB), a quest’ultimo è attribuita una PD pari al 100%, cioè un default già conclamato;

D: Default, coincide con il momento del passaggio a Sofferenza Fuori Bilancio disposto con delibera degli organi competenti. Tale circostanza è strettamente connessa al passaggio a Sofferenza disposto dalle Banche beneficiarie a seguito della revoca degli affidamenti sottostanti ai crediti di firma emessi.

E calcolati come di seguito:

PD probabilità di default per scaduto deteriorato

rappresenta la propensione percentuale media di un'esposizione che ha dato segni di difficoltà andamentali (underperforming) a raggiungere il default conclamato.

È stimata pari al prodotto tra il Tasso di Migrazione ad Inadempienza Probabile e il Tasso di Migrazione ad SFB da IP.

dove

Il Tasso di Migrazione ad Ip è espresso dal rapporto tra il valore delle garanzie transitati dal portafoglio Scaduti / Deteriorati ed entrati in Inadempienza Probabile sul valore complessivo dei rapporti transitati e non più presenti alla data di osservazione nel portafoglio Scaduti/Deteriorati.

Tasso di Migrazione a Sfb è espresso dal rapporto tra il valore residuo delle garanzie alla data di primo deterioramento (passaggio ad IP) che dal portafoglio Inadempienza Probabile sono entrate nel portafoglio Sofferenze Fuori Bilancio sul valore residuo delle garanzie alla data di primo deterioramento (passaggio ad IP) transitate e non più presenti alla data di osservazione nel portafoglio Inadempienze Probabili.

PD probabilità di default per Inadempienza Probabile: stimata pari al TASSO DI MIGRAZIONE a SFB come sopra definito

Loss Given Default (LGD): rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default al netto dei recuperi ottenuti, e l'importo dell'esposizione al momento del default (Exposure At Default, EAD). È definito per cluster omogenei focalizzato sulla forma tecnica del finanziamento/affidamento garantito e normalizzato dall'effetto negativo per CentroFidi dovuto al tasso di inefficacia della Controgaranzia e da quello positivo derivante dal mancato riconoscimento della validità della garanzia prestata agli Istituti Bancari per loro inadempimenti convenzionali.

Exposure At Default (EAD): Si considera l'esposizione lorda netta, quindi mitigata dalla eventuale presenza della controgaranzia del Fondo Centrale per le PMI ex L.662/96 limitata dal "fattore di inefficacia", alla data di reporting cristallizzando prudenzialmente anche l'esposizione delle garanzie in status di rischio precedenti alla reale revoca del beneficio del termine o revoca dell'accordato.

Metodi di classificazione e monitoraggio

Sia per le Garanzie emesse che per i Finanziamenti concessi, le procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate nella classificazione, gestione, controllo e recupero delle posizioni sono contenute nel Regolamento e Procedura del credito vigente al 31/12/2024.

Le modalità di classificazione dei crediti per qualità del debitore sono le seguenti:

“N”: “In Bonis”; clienti in condizioni di solvibilità;

“S.D.”: Esposizioni Scadute Deteriorate: Esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 gg. e superano una prefissata soglia di materialità.

“I.P.” Inadempienza probabile: Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali è ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

“SFB”: “Sofferenza Fuori bilancio”: Sofferenza Fuori bilancio: Esposizione fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. La classificazione è da attribuirsi ai clienti per i quali la banca beneficiaria ha provveduto a comunicare a CentroFidi di aver appostato la posizione a “Sofferenza”, ma CentroFidi non si è ancora surrogato nei diritti di credito vantati verso il cliente per quanto eventualmente versato in quanto prestatore di garanzia.

“S”: “Sofferenza”; esposizione per cassa nei confronti di clienti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate da CentroFidi Terziario e per i quali la garanzia rilasciata è stata escussa ed in conseguenza di ciò CentroFidi Terziario si è surrogato nei diritti della banca beneficiaria.

Il controllo dell’andamento del cliente e la salvaguardia delle ragioni di credito di CentroFidi sono compiti primari della Direzione Generale. La funzione di controllo dei rischi (risk management function) verifica il corretto svolgimento del monitoraggio delle posizioni della clientela affidata.

La gestione operativa del monitoraggio è affidato all’apposita funzione che mediante ricezione ed analisi delle comunicazioni delle banche beneficiarie e/o verifica del corretto adempimento ai pagamenti rateali dei Finanziamenti concessi, raccolta delle informazioni relative a nuovi pregiudizievoli e protesti sorti in capo agli affidati, valutazione delle variazioni anagrafiche della clientela capaci di modificare il rischio se disponibili, e interrogazione dei flussi di ritorno di CR laddove disponibili propone tempestive variazioni di status di rischio agli organi competenti.

Le revisioni periodiche degli affidamenti, le comunicazioni dalle banche beneficiarie, i sistemi di monitoraggio della clientela inerenti ai nuovi pregiudizievoli e protesti, le evidenze estratte dalla centrale dei rischi laddove disponibili, determinano la valutazione per una eventuale proposta di variazione dello status di rischio della clientela.

In aggiunta alle revisioni periodiche delle concessioni a revoca con cadenza programmata di 12 mesi salvo deroghe, al fine di perseguire un più attento monitoraggio del rischio i regolamenti interni prevedono che le posizioni in status di rischio “Inadempienza probabile” siano sottoposte a revisione straordinaria con cadenza almeno semestrale. Questo permette un più tempestivo aggiornamento dell’effettivo livello di rischio interno.

Nel corso del 2024 sono avvenuti pagamenti a seguito di escussioni di garanzie a carico di CentroFidi per € 4.245 migliaia circa, per il cui importo o è intervenuta surroga nel credito o si è trattato di operazioni di saldo e stralcio in accordo con gli istituti convenzionati.

La Tabella seguente riepiloga gli interventi autorizzati dal competente Organo aziendale a favore degli istituti eroganti nel periodo 2021/2024

	2024		2023		2022		2021	
	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero
Pagamenti a titolo definitivo per escussione garanzie (in linea capitale)	4.245.296	165	1.661.767	68	3.131.036	166	1.992.237	81

La seguente tabella riepiloga sinteticamente i risultati delle analisi effettuate sulle operazioni che storicamente abbiano manifestato un evento di default grave (classificazione in SFB) e che al 31/12/2024 siano concluse (o con un'escussione positiva o con un'estinzione dell'impegno senza esborso da parte di CentroFidi).

GARANZIE ESTINTE (DEFAULTED)	LGD SULL'IMPORTO A DEFAULT
NON MCC	64,10%
IPOTECARIO	47,53%
MCC 60%	30,49%
MCC 75%	19,06%
MCC 80%	15,25%
MCC 90%	7,62%
MCC 100%	1,77%

SITUAZIONE CREDITI DI FIRMA E DI CASSA COMPLESSIVAMENTE IN ESSERE:

	Esposizione residua	Valore Controg* [†]	Rischio Netto	Rettifica di valore	% svalutazione
BONIS	120.833.276	96.233.567	24.599.709	1.871.863	7,61%
stage1	113.566.977	90.146.290	23.420.687	1.693.843	7,23%
<i>di cui Controgarantiti</i>	<i>100.916.195</i>	<i>90.146.290</i>	<i>10.769.905</i>	<i>849.632</i>	<i>7,89%</i>
<i>di cui non Controgarantiti</i>	<i>12.650.782</i>	<i>-</i>	<i>12.650.782</i>	<i>844.211</i>	<i>6,67%</i>
stage2	7.266.299	6.087.278	1.179.022	178.020	15,10%
<i>di cui Controgarantiti</i>	<i>6.687.953</i>	<i>6.087.278</i>	<i>600.675</i>	<i>77.853</i>	<i>12,96%</i>
<i>di cui non Controgarantiti</i>	<i>578.346</i>	<i>-</i>	<i>578.346</i>	<i>100.167</i>	<i>17,32%</i>
SCADUTO DETERIORATO	3.898.561	3.136.101	762.460	249.551	32,73%
<i>di cui Controgarantiti</i>	<i>3.488.695</i>	<i>3.136.101</i>	<i>352.594</i>	<i>223.315</i>	<i>63,33%</i>
<i>di cui non Controgarantiti</i>	<i>409.866</i>	<i>-</i>	<i>409.866</i>	<i>26.236</i>	<i>6,40%</i>
INADEMPIENZA PROBABILE	2.316.460	1.302.750	1.013.710	491.103	48,45%
<i>di cui Controgarantiti</i>	<i>1.542.489</i>	<i>1.302.750</i>	<i>239.739</i>	<i>161.593</i>	<i>67,40%</i>
<i>di cui non Controgarantiti</i>	<i>773.971</i>	<i>-</i>	<i>773.971</i>	<i>329.510</i>	<i>42,57%</i>
SOFFERENZA FUORI BILANCIO	22.252.006	13.581.077	8.670.929	8.458.751	97,55%
<i>di cui Controgarantiti</i>	<i>16.176.226</i>	<i>13.581.077</i>	<i>2.595.149</i>	<i>2.534.872</i>	<i>97,68%</i>
<i>di cui non Controgarantiti</i>	<i>6.075.780</i>	<i>-</i>	<i>6.075.780</i>	<i>5.923.879</i>	<i>97,50%</i>
TOTALE AL 31-12-2024	149.300.303	114.253.495	35.046.808	11.071.268	31,59%
TOTALE AL 31-12-2023	154.449.378	115.426.644	39.022.734	11.002.012	28,19%

* per controgaranzia in questa tabella è esclusivamente considerata la copertura acquisita del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96

Si fornisce in particolare un dettaglio delle policy interne inerenti alla gestione delle richieste di escussione da parte di banche convenzionate ed un dettaglio della situazione in essere di questo sotto insieme delle garanzie classificate in SFB al 31/12/2024.

Le posizioni in status “S.F.B.” e “S.” sono gestite dall’Area Legale.

Al momento della ricezione delle lettere di escussione pervenute dalle banche, viene verificata la legittimità e la tipologia delle richieste in conformità con quanto stabilito nelle convenzioni vigenti pro-tempore con i singoli istituti.

Una volta verificata la legittimità delle richieste di escussione, l’Area Legale provvede a variare la classificazione interna della sofferenza di firma indicandola come “in corso di escussione”.

	Esposizione residua	Valore Controg* [†]	Rischio Netto	Rettifica di valore	% svalutazione
SFB in corso di escussione	8.669.675	7.221.647	1.448.028	1.425.884	98,47%
<i>di cui controgarantiti</i>	<i>8.541.575</i>	<i>7.221.647</i>	<i>1.319.928</i>	<i>1.297.784</i>	<i>98,32%</i>
<i>di cui non controgarantiti</i>	<i>128.100</i>	<i>-</i>	<i>128.100</i>	<i>128.100</i>	<i>100,00%</i>

* per controgaranzia in questa tabella è esclusivamente considerata la copertura acquisita del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96

Per completare la panoramica sulle metodologie di controllo e misurazione delle esposizioni deteriorate si riepiloga nella tabella seguente l'ammontare delle Sofferenze "di cassa", derivanti da escussioni di garanzie emesse e classificazioni a sofferenza di Finanziamenti Diretti, per le quali al 31/12/2024 il Consiglio di Amministrazione di CentroFidi Terziario non aveva ancora provveduto a deliberare il passaggio a perdita contabile.

Dettaglio sofferenza di cassa	Esposizione residua	Importo CTG/Gar dirette	Rischio netto	Rettifica di valore	% svalutazione
Sofferenza	3.973.734	2.935.805	1.037.929	953.951	92%
Sofferenza da escussione garanzie	1.483.016	1.195.228	287.787	301.111	105%
Sofferenza da finanziamenti diretti	2.490.719	1.740.577	750.142	652.840	87%

* per controgaranzia e garanzia diretta in questa tabella è esclusivamente considerata la copertura acquisita del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96

d) le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate anche ai sensi dall'IFRS 7, paragrafo 35K, lettera b).

PRODOTTO GARANZIE FINANZIARIE A PRIMA RICHIESTA

Per mitigare il rischio di credito gli organi aziendali preposti valutano analiticamente il ricorso all'acquisizione della controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia statale ai sensi della legge n. 662/96, anche alla luce dei benefici che la stessa produce in termini di assorbimento di patrimonio a partire dal 15 maggio 2009.

Il processo per l'ottenimento di tale forma di tutela del rischio di credito è stato normato internamente da un apposito manuale, sottoposto a revisione periodica, di cui l'ultima del 18/07/2024 ed il relativo processo di acquisizione delle controgaranzie è inserito nel piano di audit 2024/2025, al fine di minimizzare il rischio di inadempimenti tali da inficiare la validità delle controgaranzie acquisite. Alla data del 31/12/2024 risultano acquisite controgaranzie ricevute dal Fondo su garanzie emesse per € 114.253.495 con un decremento del 1,02 % rispetto al loro ammontare al 31/12/2023.

Si riassume di seguito la situazione in essere al 31.12.2024 delle garanzie ricevute dal Fondo di Garanzia gestito da Medio Credito Centrale (ai sensi della legge n. 662/96):

	<i>Stock 2024 garanzie ricevute</i>	<i>Stock 2023 garanzie ricevute</i>	<i>Incremento % Stock garanzie</i>
Garanzie ricevute F.d.G.	114.253.495	115.426.644	-1,02%

Al 31/12/2024 lo stock di garanzie ricevute dai Confidi soci risulta il seguente:

	<i>Stock 2023 garanzie ricevute</i>	<i>Stock 2022 garanzie ricevute</i>	<i>Incremento % Stock garanzie</i>
Garanzie ricevute dai Confidi Soci	293.446	313.453	-6%

PRODOTTO FINANZIAMENTI EROGATI SU FONDI PROPRI

I presidi di rischio necessari alla concessione del Finanziamento sono direttamente previsti dal Foglio Informativo e trasposti all'interno della Policy interna (Regolamento e Procedura del Credito), di cui qui seguito forniamo una sintesi:

- Importo massimo € 35.000;
- Durata massima: 84 mesi;
- Controgaranzia F.d.G ex L.662/96 obbligatoria
- Fidejussioni personali obbligatorie per amministratori pari al 130% dell'importo concesso

Per i clienti, classificati in bonis a livello anagrafico, che hanno usufruito di precedente finanziamento diretto è concessa la possibilità di innalzare il suddetto limite di concessione dei finanziamenti diretti per singola impresa a € 50.000 a condizione che abbiano adempiuto al pagamento di almeno 6 rate del finanziamento diretto.

Per i clienti, classificati in bonis a livello anagrafico, che richiedono finanziamento diretto con durata non oltre i 12 mesi è concessa la possibilità di innalzare il suddetto limite di concessione per singolo cliente a € 50.000 a condizione che:

1. o abbiano usufruito di precedente garanzia consortile CFT per almeno 12 mesi,
2. o abbiano adempiuto al pagamento di almeno 6 rate del finanziamento diretto concesso.

La tabella seguente riepiloga il portafoglio di esposizioni creditizie derivanti da finanziamenti al 31/12/2024 per status di rischio, escluse le sofferenze già trattate in precedenza, evidenziando il valore attuale delle controgaranzie/riassicurazioni acquisite.

Esposizioni non a Sofferenza	SALDO RESIDUO	VALORE RIASSICURAZIONE /CTG*	RISCHIO NETTO	RETTIFICA DI VALORE	% SVALUTAZIONE
BONIS	9.217.858	7.433.149	1.784.709	143.052	8,02%
SCADUTO DETERIORATO	771.568	624.088	147.480	97.427	66,06%
INADEMPIENZA PROBABILE	564.061	462.309	101.751	93.663	92,05%
TOTALE	10.553.487	8.519.547	2.033.940	334.142	16,43%

* per controgaranzia/riassicurazione in questa tabella è esclusivamente considerata la copertura acquisita del Fondo di Garanzia per le PMI ex L.662/96

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le possibili vie di riduzione degli NPL, essendo limitata la possibilità anche prospettica di perfezionare operazioni di cessione, consistono nelle seguenti:

- Verifica periodica circa eventuali recuperi sulle posizioni garantite e/o avvenuta estinzione dei finanziamenti garantiti con conseguente riduzione del rischio o estinzione della garanzia di CentroFidi;
- Verifica periodica della validità interna delle garanzie deteriorate ai sensi delle convenzioni stipulate con i singoli istituti di credito,
- Concentrazione degli sforzi organizzativi nella gestione delle richieste di pagamento, tramite accelerazione del processo di verifica e liquidazione delle garanzie rilasciate in corso di escussione, al fine di procedere ad una più pronta liquidazione delle banche garantite, riducendo quindi lo stock delle garanzie in stato di Sofferenza Fuori Bilancio in corso di escussione.
- Ricerca attiva della conclusione di accordi transattivi sia con le banche beneficiarie che con i clienti garantiti.

-

Rapporto tra strategia di gestione degli NPL e piano industriale

Organizzazione interna per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Con riferimento al corretto funzionamento dell'Organizzazione interna sui processi di gestione degli NPL, l'Organo di supervisione strategica stabilisce adeguati controlli interni.

L'adozione di adeguate politiche di gestione degli NPL ha permesso il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del portafoglio deteriorato fissato nel piano industriale 2025/2027.

Presidi organizzativi:

l'Organo con funzione di supervisione strategica viene informato dell'andamento del credito deteriorato, secondo la reportistica presentata periodicamente prevista dal Regolamento interno. L'Organo monitora e definisce la strategia di gestione degli NPL. Le unità organizzative responsabili dell'attività di classificazione, valutazione e gestione degli NPL sono il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale, il Risk Controller, l'Area Legale e Monitoraggio, secondo quanto meglio precisato nel Regolamento e Procedura del Credito. Lo stesso Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, descrivendo i diversi status della clientela limita i margini di discrezionalità gestionale dei soggetti coinvolti nella classificazione.

Il Regolamento e Procedura del Credito formalizza le procedure atte ad individuare le diverse azioni da intraprendere in presenza di un deterioramento delle posizioni di rischio e definisce i criteri di classificazione e gestione delle posizioni deteriorate, le unità coinvolte e le relative competenze.

Rettifiche di valore

La quantificazione delle rettifiche di valore avviene sulla base dello status della controparte (ovvero sulla base dello status del credito in presenza di più crediti accordati alla medesima controparte erogati da banche diverse), sulla base della forma tecnica di fido garantita, sulla base della presenza di una garanzia pubblica del Fondo di Garanzia, nonché in base anche al valore del montante accordato alla controparte. La stima dei parametri standard utilizzati per una parte degli accantonamenti è effettuata sulla base dell'osservazione storica dei dati, differenziati per tipologia di portafoglio. Su una parte delle esposizioni in stato di rischio Inadempienza Probabile e Sofferenza Fuori Bilancio sono attribuite percentuali di svalutazione standard. Sulle altre in stato deteriorato "I.P." e "S.F.B." gli Organi competenti attribuiscono una svalutazione specifica determinata analiticamente tramite verifica della singola posizione, tenendo conto: del recupero presunto dell'esposizione di rischio anche in considerazione delle comunicazioni effettuate dalle banche eroganti, dell'escutibilità di contro-garanzie e di altri eventuali presidi di rischio. Le valutazioni sono oggetto di revisione periodica da parte del settore Legale. Sulle esposizioni in "bonis" e "scaduto" è attribuita una svalutazione forfettaria su base trimestrale.

Le metodologie ed i parametri da utilizzare per la stima degli accantonamenti sono individuati ed aggiornati attraverso le analisi statistiche condotte dalla Direzione Generale con l'ausilio del Risk Controller, attraverso

l'osservazione storica dei dati interni differenziati per tipologie di portafogli. Le valutazioni sono sottoposte all'attenzione ed approvazione del Consiglio di Amministrazione.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La vigente policy sul credito prevede la seguente gestione delle richieste di modifiche contrattuali da parte della clientela:

Misure di Concessione e credito ristrutturato– Forbearance e Forborne Exposure

La richiesta di modifica alle condizioni originali del contratto (durata, scadenza, periodicità delle rate, sospensione di parte delle rate) devono essere valutate, ai sensi delle norme europee, per individuare quali di queste richieste configurino la generazione di operazione ristrutturata (“forborne exposure”). È considerato tale, per esempio, un contratto di debito a cui sono state applicate misure di ristrutturazione (“forbearance measures”) nella forma di concessioni (o dilazioni) da parte dell'intermediario al debitore in difficoltà finanziaria. La concessione interviene nel contratto modificando le precedenti condizioni contrattuali, che si presumono non rispettate a causa della difficile situazione finanziaria del debitore (debito problematico). Il ricorrere dello status di difficoltà finanziaria del debitore è, pertanto, ravvisabile quale requisito fondamentale ai fini della classificazione dell'operazione tra i crediti ristrutturati. La valutazione di presenza/assenza della condizione di difficoltà finanziaria viene valutata a livello di debitore, la classificazione dei crediti ristrutturati segue l'approccio per transazione. Pertanto, solo le esposizioni a cui sono accordate operazioni di ristrutturazione andranno identificate come tali. La posizione che presenta almeno un rapporto classificato come ristrutturato (forborne exposure) sarà appostata a Stage 2 al primo lancio utile del motore di Staging secondo il modello vigente.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.019.781	480.185	672.010	842.515	25.541.209	30.555.700
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2024	3.019.781	480.185	672.010	842.515	25.541.209	30.555.700
Totale 2023	1.768.288	379.936	770.801	667.105	27.786.034	31.372.164

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.316.711	1.144.735	4.171.976	0	26.527.083	143.359	26.383.724	30.555.700
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2024	5.316.711	1.144.735	4.171.976	0	26.527.083	143.359	26.383.724	30.555.700
Totale 2023	3.665.413	746.388	2.919.025	0	28.512.010	58.871	28.453.139	31.372.164

3. *Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)*

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale											
	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	237.398	0	0	226.480	376.503	0	304.809	573.588	2.005.493	1.013.844	640	206.258
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 2024	237.398	0	0	226.480	376.503	0	304.809	573.588	2.005.493	1.013.844	640	206.258
Totale 2023	330.607	0	0	73.106	263.392	0	527.952	414.585	1.458.838	0	61.491	249.365

4. *Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi*

Causali/ Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio	Attività rientranti nel secondo stadio	Attività rientranti nel terzo stadio	Attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisite/ o originate	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
Esistenze iniziali	41.820	16.116	657.583	89.739	504.173	95.658	10.395.591	7.139	11.807.820
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	6.760	-	186.164	-	63.367	6.024	-	-	262.316
Cancellazioni diverse dai write-off	- 6.807	- 117	- 192.834	- 1.592	- 53.854	- 15.680	- 2.005.071	- 203	- 2.276.157
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	75.027	10.253	276.378	918.566	1.184.513	92.017	801.783	320	3.358.856
Modifiche contrattuali senza cancellazioni									-
Cambiamenti nella metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	- 95.060	- 693.903	-	-	-	-	- 788.963
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	116.800	26.252	832.231	312.810	1.698.199	178.020	9.192.302	7.257	12.363.871
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off			9.304	114.835					124.139
Write-off rilevati direttamente a conto economico			17.023	35.913					52.936

(*) *Ai fini di una migliore comprensibilità della tabella, sono state riportate solo le colonne relative alle attività finanziarie che subiscono una rettifica di valore nel presente bilancio.*

5. *Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)*

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	857.088	73.835	348.752	16.377	1.135.880	57.962
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5.835.200	607.480	1.648.794	24.734	4.862.475	59.131
Totale 2024	6.692.288	681.315	1.997.546	41.111	5.998.355	117.093
Totale 2023	3.635.863	1.521.797	2.491.684	94.305	4.512.618	98.987

Alla data del 31/12/2024 non sono in essere finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19.

6. *Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie*

6.1 *Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										15.468.827
a) Deteriorate										-
b) Non deteriorate										15.468.827
A.2 Altre										17.038.316
a) Sofferenze										1.435
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										-
b) Inadempienze probabili										-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										-
c) Esposizioni scadute deteriorate										-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										-
d) Esposizioni scadute non deteriorate										17.636
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										-
e) Altre esposizioni non deteriorate										17.019.245
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										-
TOTALE A										32.507.143
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate										1.112
b) Non deteriorate										696.464
TOTALE B										697.576
TOTALE A+B										33.204.719

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	-	-	2.432.070	1.533.551	-	-	634.463	312.810	3.018.348	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-		
b) Inadempienze probabili	-	-	573.849	-	-	-	93.664	-	480.185	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	128.422	-	-	-	17.159	-	111.263	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	771.569	-	-	-	97.427	-	674.142	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	69.248	-	-	-	8.744	-	60.504	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	240.619	601.479	-	3.220	16.131	-	-	822.747	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	145.462	-	-	4.261	-	-	141.201	
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	8.289.891	353.739	-	111.913	9.755	-	-	8.521.962	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	39.136	-	-	915	-	-	38.221	
TOTALE A		8.530.510	3.777.488	1.533.551	115.133	25.886	825.554	312.810	13.517.384	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	-	28.361.964	92.767	-	-	9.181.119	7.102	19.266.510	
b) Non deteriorate	1.457.000	112.956.129	7.266.300	30.600	13.790	178.020	-	155	119.824.983	
TOTALE B	1.457.000	112.956.129	28.361.964	123.367	13.790	178.020	9.181.119	7.257	139.091.493	
TOTALE A+B	1.457.000	121.486.639	32.139.452	1.656.918	13.790	203.906	10.006.673	320.067	152.608.877	

Alla data del 31/12/2024 non sono in essere finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.363.006,91	442.010,17	868.989,00
B. Variazioni in aumento	5.630.118	1.203.237	1.671.375
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	148.103	105.075	1.593.489
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.233.389	1.055.763	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	4.248.626	42.400	77.886
C. Variazioni in diminuzione	4.019.391	1.081.187	1.768.796
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			304.835
C.2 write-off	832.595		
C.3 incassi	3.185.696	52.722	112.783
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.022.237	1.327.224
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.100	6.227	23.954
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.973.734 0,00	564.061 0,00	771.568 0,00

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	594.719	0	62.483	15.135	90.120	6.564
B. Variazioni in aumento	721.080	0	213.242	23.049	261.786	11.473
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	30.992		14.352	12.743	168.171	11.473
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	237.922		181.183			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	452.166		17.708	10.306	93.615	
C. Variazioni in diminuzione	361.848	0	182.063	21.025	254.479	9.293
C.1 riprese di valore da valutazione	28.041		12.462	4.703	5.764	5.558
C.2 riprese di valore da incasso	32.343		5.439	3.503	4.843	122
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	301.464					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			163.570		210.032	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			592	12.819	33.840	3.613
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	953.951	0	93.663	17.159	97.427	8.744

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							31.843.793	31.843.793
- Primo stadio							25.551.423	25.551.423
- Secondo stadio							973.219	973.219
- Terzo stadio							3.785.600	3.785.600
- Impaired acquisite o originate							1.533.551	1.533.551
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)							31.843.793	31.843.793
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							149.421.637	149.421.637
- Primo stadio							113.657.711	113.657.711
- Secondo stadio							7.266.300	7.266.300
- Terzo stadio							28.374.259	28.374.259
- Impaired acquisite o originate							123.367	123.367
Totale (C)							149.421.637	149.421.637
Totale (A+B+C)							181.265.430	181.265.430

9. Concentrazione del credito

Il Risk Controller invia periodicamente un report relativo alla ripartizione del rischio dello stock di crediti rilasciati ed in essere per localizzazione geografica dei soggetti garantiti. Il rischio di concentrazione viene monitorato dalla Direzione, la quale ne riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione. Parimenti la Direzione viene messa a conoscenza della ripartizione del rischio dei crediti rilasciati per settore, sotto-settore ed attività economica dei soggetti garantiti (ATECO).

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

TOTALE 2024																		
Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche			Banche			Altre società finanziarie			Di cui: imprese di assicurazione			Società non finanziarie			Famiglie		
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze				8.112	6.678	1.434							2.552.071	594.481	1.957.590	1.413.551	352.792	1.060.759
A.2 Inadempienze probabili													354.632	56.368	298.264	219.217	37.295	181.922
A.3 Esposizioni scadute deteriorate													191.492	22.677	168.815	592.135	74.442	517.693
A.4 Esposizioni non deteriorate	12.359		12.359	939.075	2.033	937.042	31.568.667		31.568.667				5.022.836	81.242	4.921.594	4.458.474	60.085	4.398.389
Totale A	12.359		12.359	947.187	8.711	938.477	31.568.667		31.568.667				8.101.031	754.768	7.346.263	6.683.377	524.614	6.158.762
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofferenze di firma				9.869	9.869								16.007.480	6.554.314	9.453.166	6.234.657	1.894.568	4.340.089
B.2 Inadempienze probabili				2.427	1.315	1.112							1.411.094	305.914	1.105.179	902.940	183.873	719.067
B.3 Scaduto deteriorato													2.350.735	150.473	2.200.262	1.547.826	99.078	1.448.748
B.4 Esposizioni non deteriorate				701.582	5.118	696.464				121.234	1.132	120.103	90.786.487	1.432.667	89.353.820	30.923.541	452.378	30.471.163
Totale B				713.877	16.302	697.576				121.234	1.132	120.103	110.555.796	8.443.369	102.112.427	39.608.964	2.629.897	36.979.067
Totale (A+B)	12.359	0	12.359	1.661.065	25.012	1.636.052	31.568.667		31.568.667	121.234	1.132	120.103	118.656.826	9.198.137	109.458.690	46.292.341	3.154.512	43.137.829

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La concentrazione delle esposizioni nei confronti della clientela è tale da non rendere significativa la rappresentazione grafica.

Al 31/12/2024 il 95% circa delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio garanzie, costituenti la parte preponderante delle esposizioni creditizie in essere, sono a favore di clientela residente nel Centro Italia.

9.3 Grandi esposizioni

Tra le novità introdotte dalla Circolare 288, in combinato con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. Capital Requirements Regulation – CRR) vi è la disciplina legata alle “Grandi Esposizioni”.

L’esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quanto il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell’ente.

Al 31/12/2024 non risultano in essere grandi esposizioni verso controparti diverse da Enti o garantite da Amministrazioni Centrali.

Le esposizioni di importo superiore alla soglia di € 2.821.338 che rappresenta il 10% del patrimonio di Vigilanza, segnalate ma non costituenti una concentrazione atta a generare un requisito patrimoniale specifico, sono riepilogate nella seguente tabella

NDG	IMPORTO NOMINALE	IMPORTO PONDERATO	PERCENTUALE ECCEDENZA SOGLIA
99200730	€ 3.691.419	€ 3.691.419	13,08%
17585020	€ 3.743.060	€ 3.743.060	13,27%
17343070	€ 126.612.169	€ 12.359	0,04%
99200420	€ 6.528.451	€ 6.528.451	23,14%
99200170	€ 4.850.418	€ 4.850.418	17,19%
99200660	€ 7.706.166	€ 7.706.166	27,31%
99200020	€ 3.875.501	€ 3.875.501	13,74%

Il Risk controller informa periodicamente la Direzione circa la presenza e l’entità di grandi rischi, come risulta dalle matrici di vigilanza, calcolati secondo le disposizioni emanate dall’Autorità di Vigilanza.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di credito

Il requisito per la misurazione del rischio di credito è stato determinato avvalendosi del metodo Standardizzato (Circolare 288/2015) ed applicando il coefficiente del 6% in conseguenza del fatto che CentroFidi non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente scomposto in quattro componenti:

- a. impegni a fornire garanzie con durata originaria inferiore ad un anno (rischio medio/basso, 20%);
- b. garanzie con assorbimento patrimoniale (a prima richiesta), ponderate in funzione della classe di esposizione regolamentare (75%, 100% o 150% a seconda che si tratti di esposizioni in bonis verso controparti Retail o imprese o in alternativa di esposizioni deteriorate) e della presenza di controgaranzie eligibili;
- c. altre poste patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili e vincolate, altri crediti, ratei, ed altro, ponderati in funzione della tipologia e dell'emittente.

Al 31 dicembre 2024 il requisito patrimoniale è pari ad Euro 3.078.356.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Al 31/12/2024 gli strumenti finanziari ai quali non si applicano le disposizioni in materia di riduzione di valore di cui all'IFRS 9 non sono coperte da garanzie reali o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito.

3.2. RISCHI DI MERCATO

Il "rischio di mercato" è il rischio derivante da movimenti avversi dei parametri di mercato, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi e volatilità.

CentroFidi Terziario non persegue alcuna attività di negoziazione di titoli per finalità di trading ma detiene il portafoglio principalmente con l'obiettivo di apportare un contributo al margine di interesse.

Per effetto di quanto sopra CentroFidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato: la relativa esposizione è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

Al 31/12/2024 CentroFidi non presenta in bilancio esposizioni qualificabili come "portafoglio di negoziazione di vigilanza"

In ossequio al Regolamento interno, aggiornato in data 25 marzo 2024, tra le attività finanziarie acquisibili non sono presenti:

- Obbligazioni non di Stato, anche Strutturate o Subordinate, Azioni e Obbligazioni Convertibili;

- Fondi comuni di investimento, Sicav, ETF, ETC, Polizze Index Linked/Unit Linked, Gestioni Patrimoniali, Warrant, Covered Warrant, Certificates, Derivati.

Non si configurano pertanto rischi derivanti da operatività sui mercati e riguardanti strumenti finanziari, valute o merci.

Non si configura pertanto un profilo di rischio di prezzo.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

La principale fonte del rischio di tasso d'interesse è costituita dalle oscillazioni del tasso di interesse attivo che remunera le liquidità presenti sui conti correnti o che interessa il portafoglio dei titoli immobilizzato dove potrebbero essere investite le risorse del patrimonio o dalle altre forme di investimento delle attività.

Le politiche di gestione della liquidità sono tali da privilegiare sempre investimenti a basso rischio con scadenze temporali brevi e scaglionate, tali da poter reindirizzare le somme investite verso impieghi maggiormente remunerativi nel breve termine. Inoltre le caratteristiche delle forme di investimento prevedono per la maggior parte del portafoglio attivo la determinazione di "tassi chiusi" determinati al momento della stipula dei relativi contratti e per loro natura non soggetti a oscillazione nel corso dell'investimento.

Per quanto riguarda l'attività di concessione di finanziamenti diretti di importo contenuto la cui massa di flussi di cassa, è soggetta all'oscillazione dei tassi di interesse, è stato valutato dagli organi preposti che, in considerazione della connessa provvista di fondi (anch'essa soggetta alle medesime oscillazioni dei tassi di interesse), il margine di interesse derivante da questa attività è frutto del differenziale di spread attivo/passivo ed in minima parte dalle variazioni del parametro di riferimento.

1) Aspetti generali

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività	18.184.416	3.482.422	5.323.816	10.550.814	7.630.844	522.739		
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	18.184.416	3.482.422	5.323.816	10.550.814	7.630.844	522.739		
1.3 Altre attività								
2. Passività	313.784	370.698	6.294.639	100.763	421.498			
2.1 Debiti	313.784	370.698	6.294.639	100.763	421.498			
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3. Derivati								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è misurato utilizzando la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia (Circolare 288, Capitolo IV, Allegato C). Tale metodologia propone un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione di questo indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività e le passività in 14 diverse fasce temporali. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta che viene moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Tali esposizioni ponderate vengono poi sommate tra loro ed il risultato ottenuto è un'approssimazione della variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo, nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. L'importo ottenuto viene rapportato al complesso dei Fondi Propri ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

Al 31/12/2024 l'indice di rischiosità è pari al 1,84%, ben al di sotto della soglia di attenzione fissata da Banca d'Italia al 20%.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazioni di natura qualitativa

1) Aspetti generali

Al 31/12/2024 CentroFidi non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di prezzo in quanto non detiene strumenti finanziari in portafoglio.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non ha attività o passività esposte al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Le principali fonti di rischio operativo sono identificabili:

- nell'organizzazione del personale
- nell'igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro;
- nel sistema informativo;

L'analisi della situazione della sicurezza sul luogo di lavoro e dell'igiene dei locali in cui viene svolta l'attività riporta risultati confortanti in termini di organizzazione della sicurezza, conformità delle macchine, attrezzature e impianti.

Il sistema informativo e tutto il sistema IT è stato inserito anche per l'anno 2024 nel piano di Internal Audit. I suggerimenti emersi negli scorsi anni in sede di audit sono stati in larga parte recepiti.

Si ritiene che la Società adotti adeguati presidi organizzativi che permettono di contenere il rischio operativo, per lo più rappresentati da normative interne insite nelle procedure e nei regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione. Le norme interne sono state adottate in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, oppure su iniziativa interna non obbligatoria, e le stesse sono sottoposte a revisione periodica.

Il requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo è calcolato utilizzando il metodo base definito dall'art.315 CRR, ed è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 della CRR.

Informazioni di natura quantitativa

La Società, in ottemperanza all'art. 316 del richiamato Regolamento Europeo 575/2013 (CRR), ha provveduto a sommare gli indicatori rilevanti per l'esercizio 2022, 2023 e 2024; i risultati di detto metodo sono riepilogati nella tabella seguente e vedono un requisito in materia di fondi propri pari ad € 595.566.

COMPONENTE	IMPORTO
Indicatore Rilevante 31.12 anno 2024	€ 4.141.891
Indicatore Rilevante 31.12 anno 2023	€ 4.292.940
Indicatore Rilevante 31.12 anno 2022	€ 3.476.493
Somma Indicatore Rilevante dei 3 esercizi	€ 11.316.694
Media annua Indicatore Rilevante	€ 3.970.441
POSIZIONE PATRIMONIALE: Requisito per il rischio operativo (metodo base)	€ 595.566

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in presenza dell'incapacità della Società di reperire i fondi (funding liquidity risk) e di limiti nello smobilizzo di attività (market liquidity risk).

La struttura del bilancio CentroFidi Terziario non fa prevedere l'esistenza di una siffatta configurazione di rischio, anche con riferimento a quanto espresso nel paragrafo che precede relativamente alle attività finanziarie.

CentroFidi Terziario in quanto società consortile e strumentale al raggiungimento degli obiettivi dei soci consorziati ha come suo core business la concessione di crediti di firma. La liquidità in eccesso costituisce un elemento a presidio dei rischi assunti e la presenza di fondi tempestivamente liquidabili costituisce un elemento gradito dagli enti eroganti partners, in quanto sinonimo di pronta escutibilità delle garanzie.

La gestione di tale liquidità dunque è strategicamente caratterizzata da un profilo aziendale di bassa propensione al rischio.

I fondi disponibili sono gestiti puntando ai migliori rendimenti offerti dal mercato secondo le regole dettate dai regolamenti interni ispirati al mantenimento di una larga e pronta liquidabilità, nonché al minimo rischio di compromissione del patrimonio investito.

Il Comitato di Basilea ha emesso un documento in cui riassume i principi che devono guidare la gestione del rischio di liquidità per gli intermediari finanziari. Ai fini dell'operatività di CentroFidi si rilevano due principi cardine:

- a. il rischio deve essere presidiato mediante apposite procedure che devono consentire all'organo di governo societario di monitorare e gestire tale rischio;
- b. gli intermediari devono mantenere un cushion di liquidità allo scopo di fronteggiare quelle situazioni di stress o di crisi che potrebbero manifestarsi (limite operativo).

CentroFidi si è dotato di precise policy aziendali che disciplinano l'intero processo della finanza ed i rischi correlati.

L'introduzione dell'attività di concessione di Finanziamenti diretti a rientro rateale, in considerazione dell'assorbimento di liquidità che richiede, è stata oggetto di approfondita analisi di sostenibilità economico/finanziaria soprattutto in ottica di conservazione del livello di liquidità disponibile.

In ottemperanza alla normativa regolamentare vigente emanata da Banca d'Italia (Circ. 288/2015 Tit.II, Cap. 1, Sez. VII) in materia di rischio di liquidità, CentroFidi si è dotato di un organico strumento di misurazione, previsione e stima (Contingency Funding Plan) delle molteplici fonti di sbilanci/eccedenze di liquidità che l'attività comporta e che individua inoltre le attività da porre in essere al verificarsi di eventi o tendenze che incidono negativamente sulla liquidità aziendale.

Il piano viene approvato dal Consiglio di Amministrazione e annualmente rivalutato sulla scorta di monitoraggi almeno trimestrali degli scostamenti dalle ipotesi assunte che la Funzione Controllo dei Rischi provvede a predisporre e presentare agli Organi di Gestione e di Supervisione Strategica.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	18.146.356	924.998	406.017	538.978	1.948.181	5.692.290	11.238.154	5.407.133	2.249.343	525.545	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	304.861	25.274		239.224	132.734	653.236	1.246.396	3.233.960	2.011.429	2.279.638	
- Società finanziarie											
- Clientela	34.988										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	126	13	36.525	10.354	7.653.517	230.126	1.286.933	1.277.940	515.721	60.011	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute							1.289.291	1.174.436	335.071	252.460	

SEZIONE 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

In data 15.12.2023 l'assemblea degli azionisti ha deliberato un aumento di capitale, con modalità aperta e scindibile fino alla data del 31 dicembre 2033, per un importo massimo di 2.500.000 mediante emissioni di azioni con diritti analoghi alle azioni ordinarie, ma prive del diritto di voto in assemblea ordinaria e straordinaria, ciascuna di nominali euro 1, da sottoscrivere alla pari, al valore nominale, con le procedure consiliari previste per l'ammissione del socio dal vigente statuto sociale all'art. 13.1, ovvero sue successive modificazioni e integrazioni.

Nel corso del 2024 il capitale sociale è aumentato di € 375.980 per effetto delle operazioni di sottoscrizione intervenute nell'esercizio.

Il complesso degli elementi del patrimonio netto è espresso nella tabella 4.1.2.1 seguente.

Il concetto di patrimonio utilizzato è l'insieme degli elementi attivi e passivi a disposizione dell'azienda per esercitare la sua attività. La differenza tra i valori monetari degli elementi attivi e di quelli negativi - denominati rispettivamente attività e passività - prende il nome di patrimonio netto (o capitale netto) dell'azienda e rappresenta le sue fonti di finanziamento interne, in quanto provenienti direttamente o indirettamente dal soggetto o dai soggetti che l'hanno costituita e la promuovono.

Obiettivo ribadito nella pianificazione strategica è quello di incrementare la dotazione patrimoniale aziendale privilegiando fonti di finanziamento interne che siano computabili interamente all'interno del concetto di Fondi Propri come definito dal CRR (Regolamento Europeo 575/2013 - parte due Titolo 1). Suddetta Circolare esprime inoltre la natura e i requisiti minimi obbligatori che vincolano le scelte aziendali orientando gli sforzi verso un costante miglioramento degli indici di Vigilanza quali il Tier 1 Capital Ratio e il Total Capital Ratio.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>Voci/Valori</i>	Importo 2024	Importo 2023
1. Capitale	26.471.552	26.095.572
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	2.048.691	1.784.995
- di utili	1.677.809	1.414.113
a) legale	667.296	403.600
b) statutaria	1.010.513	1.010.513
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	370.882	370.882
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(84.575)	(59.634)
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(84.575)	(59.634)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	27.714	263.696
Totale	28.463.383	28.084.629

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri, che costituiscono il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS, delle politiche contabili adottate nonché tenendo conto della nuova disciplina introdotta, in materia di fondi propri e coefficienti prudenziali, con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) nr. 63/2013 (CRD IV).

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive sono nella piena disponibilità di CentroFidi al fine di poterle utilizzare per fronteggiare tutti i requisiti di vigilanza sui rischi.

Il totale dei “Fondi Propri” è costituito dal Capitale di classe 1 (Tier 1) e dal Capitale di Classe 2 (Tier 2 –T2); a sua volta Capitale di classe 1 si suddivide tra Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) e Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – ATI 1).

Di seguito vengono illustrati gli elementi che compongono rispettivamente il capitale primario di Classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2.

1 Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale di classe 1 rappresenta l’insieme delle componenti patrimoniali di qualità pregiata è formato dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, “filtri prudenziali”, deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente, impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative, ecc...).

I predetti aggregati vengono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e quelli negativi che li compongono, previa considerazione dei cosiddetti “filtri prudenziali”, cioè tutti gli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Gli elementi patrimoniali che costituiscono il capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale aggiuntivo ed i relativi eventuali sovrapprezzi.

Per gli Intermediari, che non raccolgono risparmio tra il pubblico, non è previsto l’ATI 1.

2 Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2 sono costituiti dalle passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l’inquadramento in tale aggregato. CentroFidi non ha capitale di classe 2.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2024 il Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) ammonta ad Euro € 28.213.383, come il totale dei Fondi Propri, essendo assente il capitale di Classe 2 (Tier 2). I coefficienti patrimoniali di CentroFidi mostrano un Common Equity Tier 1 ratio, un Tier 1 ratio

	Totale 2024	Totale 2023
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - Cet 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	28.213.383	27.556.645
<i>di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie -</i>		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	28.213.383	27.556.645
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	28.213.383	27.556.645
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (ADDITIONAL Tier 1 - ATI) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di AT 1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. H. Elementi da dedurre dall'AT 1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT 1) (G-H +/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
<i>di cui strumenti di T 2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T 2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M- N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L +P)	28.213.383	27.134.056

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1. Informazioni di natura qualitativa

Ai fini di Vigilanza, si calcola un livello “minimo vitale” di capitale necessario per fronteggiare i rischi derivanti dalle attività a rischio detenute; tale misura di capitale regolamentare si calcola secondo la normativa di Vigilanza prudenziale come da Circolare di Banca d’Italia n. 288 del 3 aprile 2015. In particolare, Centrofidi Terziario S.c.p.a. adotta il metodo standardizzato per la quantificazione del requisito per il rischio di credito e il metodo base per la quantificazione del requisito per rischio operativo.

I Pilastro

CentroFidi verifica che l'ammontare dei Fondi Propri sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di primo pilastro (credito, mercato, operativo): la verifica è realizzata trimestralmente nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza.

II Pilastro

CentroFidi, predisponendo l'Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP, esercita un'attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli del primo pilastro: rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico, reputazionale) che si conclude con la redazione dell'apposito resoconto.

Il processo consente una valutazione dei rischi cui l'intermediario è sottoposto.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2024	2023	2024	2023
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	194.130.549	202.931.388	41.875.352	39.520.749
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.512.521	2.371.245
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			595.566	565.835
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			3.078.356	2.937.080
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate				
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			51.801.475	48.951.347
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			54,46%	56,29%
			54,46%	56,29%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			54,46%	56,29%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10	Utile (perdita) dell'esercizio	27.714	263.696

	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	3.044	(27.985)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Copertura di investimenti esteri		
110	Differenze di cambio		
120	Copertura dei flussi finanziari		
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170	Totale Altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.044	(27.985)
180	Redditività Complessiva (Voce 10+170)	30.758	235.771

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Descrizione	2024	2023
a) Benefici a breve termine		
b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro		
c) Altri benefici a termine		
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
e) Pagamenti in azioni		
f) Amministratori e Sindaci	86.920	86.920

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori o sindaci

Alla data del 31/12/2024 non risultano in essere crediti o garanzie verso amministratori o sindaci

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono state eseguite transazioni con parti correlate.

Si sottolinea che da delibera consigliare è preclusa qualsiasi tipo di operazione, anche diversa dalla concessione di credito, con esponenti aziendali, società da questi controllate, loro “parenti stretti” e società controllate da quest’ultimi.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria al 31.12.2024

a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	2
c) restante personale	17 (di cui 17 a impiegati)

7.2 Altro

Con riferimento all’«Informativa al Pubblico» prevista dalle vigenti disposizioni di Vigilanza Prudenziale, le Tavole contenenti le «informazioni inerenti all’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi», saranno pubblicate sul sito internet di CentroFidi: www.centrofidi.it

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa, Rendiconto Finanziario, Prospetto delle Redditività Complessiva e Prospetto delle Movimentazioni del Patrimonio Netto, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell’esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE**

Signori azionisti di CENTROFIDI TERZIARIO s.c.p.a.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. al 31.12.2024, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 27.714. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

L'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del Codice Civile è svolta dalla società di revisione RIA GRANT THORNTON s.p.a. con sede in Milano Via Vercelli 40, con la quale ci siamo coordinati, alla cui relazione per quanto di ragione rimandiamo.

La relazione della Società di Revisione legale ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 relativa al bilancio chiuso al 31/12/2024 è stata predisposta nei termini di legge, e contiene un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2024 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società oltre a essere stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

I membri del collegio in sede organismo di vigilanza non hanno riscontrato criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle movimentazioni del Patrimonio Netto e dalla nota integrativa.

Il bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002 e del D. Lgs. n° 38 del 28 febbraio 2005, nonché alle istruzioni di Banca D'Italia aggiornate in ultimo con Provvedimento del

17 novembre 2022, tenuto conto anche di quanto previsto con la Comunicazione del 14 marzo 2023, avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

La relazione alla gestione è coerente con le informazioni contenute nel bilancio.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio nei suoi aspetti generali, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni, mentre per gli altri aspetti si rimanda alla relazione redatta dalla società di revisione:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge e alle disposizioni di Banca d'Italia per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- il sistema delle garanzie rilasciate risulta esaurientemente illustrato;

3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, nonché il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Firenze, 15/04/2025

Il Collegio Sindacale

Dott. Nicolo' Lisi (Presidente)

Dott. Manuele Vannucci

Dott. Paolo Pollesini

CENTROFIDI TERZIARO S.c.p.a.
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024
Relazione della società di revisione

Relazione della società' di revisione indipendente

ai sensi degli artt. 14 e 19 bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via Maraglione, 6
50144 Firenze

T +39 055 480112

Agli Azionisti di
CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Boards e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Boards e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



Società di revisione ed organizzazione contabile Serie Legale: Via Melchiorre Gioia n.8 - 20124 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02942440399 - R.E.A. 1990425 - Registro dei revisori legali e 157992 gli iscritti all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CCR/CCB al n. 49 - Capitale Sociale: € 1.000.000,00 interamente versato Uffizi: Ancona-Bari-Bologna-Cagliari-Firenze-Frosinone-Milano-Napoli-Palermo-Parigi-Pesaro-Rimini-Roma-Torino-Treviso-Treviso-Torino
Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTL), GTL and the member firms are not a worldwide partnership. GTL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTL does not provide services to clients. GTL and its member firms are not agents of, and do not obligate one another and are not liable for one another's acts or omissions.

www.ria-granthornton.it

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. al 31 dicembre 2024, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

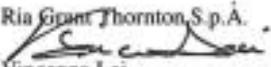
- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio,
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione,
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di CENTROFIDI TERZIARIO S.c.p.a. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 15 aprile 2025

Ria Grant Thornton S.p.A.

Vincenzo Lai
Socio

Ria Grant Thornton S.p.A.

Maurizio Polemi
Socio